A cura di Alessio Buonomo, Federico Benassi,
Elena de Filippo, Salvatore Strozza

Gli immigrati di Napoli e le Napoli degli immigrati

Prefazioni di Gaetano Manfredi e Gianni D'Amato

FONDAZIONE ISMU
INIZIATIVE E STUDI SULLA MULTIETNICITÀ

FrancoAngeli

Collana ISMU

La Collana ISMU raccoglie testi che affrontano, con un approccio interdisciplinare, tematiche relative alle migrazioni internazionali e, più in generale, ai processi di mutamento socio-culturale. Essa, oltre a presentare volumi che espongono i risultati dei progetti realizzati nell'ambito di Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità - Ente del Terzo Settore, ospita lavori che si distinguono per l'attualità e la rilevanza dei temi trattati, lo spessore teorico e il rigore metodologico. Tutti i testi sono preventivamente sottoposti a referaggio anonimo.

Direttore Vincenzo Cesareo

Comitato di consulenza scientifica Alfredo Alietti, Maurizio Ambrosini, Fabio Berti, Elena Besozzi, Rita Bichi, Gian Carlo Blangiardo, Francesco Botturi, Marco Caselli, Ennio Codini, Michele Colasanto, Enzo Colombo, Maddalena Colombo, Vittorio Cotesta, Roberto De Vita, Giacomo Di Gennaro, Patrizia Farina, Alberto Gasparini, Graziella Giovannini, Francesco Lazzari, Marco Lombardi, Fabio Massimo Lo Verde, Antonio Marazzi, Alberto Martinelli, Alberto Merler, Giuseppe Moro, Bruno Nascimbene, Livia Elisa Ortensi, Nicola Pasini, Gabriele Pollini, Emilio Reyneri, Luisa Ribolzi, Mariagrazia Santagati, Giuseppe Sciortino, Salvatore Strozza, Mara Tognetti Bordogna, Giovanni Giulio Valtolina, Laura Zanfrini, Paolo Zurla.

Coordinamento Editoriale Elena Bosetti, Francesca Locatelli

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (http://bit.ly/francoangeli-oa).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: Pubblica con noi

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

FONDAZIONE
ISMU
INIZIATIVE E STUDI
SULLA MULTIETNICITÀ

A cura di Alessio Buonomo, Federico Benassi,
Elena de Filippo, Salvatore Strozza

Gli immigrati di Napoli e le Napoli degli immigrati

Prefazioni di Gaetano Manfredi e Gianni D'Amato

FrancoAngeli

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Questo volume è stato realizzato nell'ambito delle attività e grazie al supporto finanziario dei seguenti progetti di ricerca:

a) Indagine sui "Modelli insediativi e livelli di integrazione dei cittadini immigrati nella Città di Napoli" realizzata con il contributo del Progetto SCIC (Sistema cittadino per l'integrazione di comunità), promosso dall'Assessorato al Welfare del Comune di Napoli e finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (CUP B61B19001070001).
b) Programma di ricerca che ha ricevuto un finanziamento dell'Unione Europea – Next Generation EU – Missione 4 "Istruzione e Ricerca del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" - Componente C2, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) dal titolo "*The Children of Immigrants Have Grown Up. The transition to adulthood for youth with a migratory background*" (PRIN 2022, codice del progetto: 2022PFL7ZB; Principal Investigator: Prof. Giuseppe Sciortino), unità di ricerca dell'Università di Napoli Federico II (codice dell'unità: 2022PFL7ZB_003; CUP: E53D23010370006, responsabile locale: Prof. Salvatore Strozza).
c) Programma di ricerca che ha ricevuto un finanziamento dell'Unione Europea – Next Generation EU – Missione 4 "Istruzione e Ricerca" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Componente C2 – investimento 1.1, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) dal titolo "*Foreign population and territory: integration processes, demographic imbalances, challenges and opportunities for the social and economic sustainability of the different local contexts* (For.Pop.Ter)" (PRIN 2022 – PNRR, codice del progetto: P2022WNLM7; Principal Investigator: Prof. Federico Benassi), unità di ricerca dell'Università di Napoli Federico II (CUP: E53D23019190001, responsabile locale: Prof. Federico Benassi).

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza *Creative Commons*
Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale
(CC-BY-NC-ND 4.0).
Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Indice

Prefazione, di *Gaetano Manfredi* pag. 11

Prefazione, di *Gianni D'Amato* » 15

Introduzione, di *Alessio Buonomo, Federico Benassi, Elena de Filippo, Salvatore Strozza* » 19

Parte prima
Quadro d'insieme

1. Immigrazione e presenza straniera in Italia e a Napoli, di *Corrado Bonifazi, Cinzia Conti* » 33
1. Introduzione » 33
2. L'immigrazione straniera in Italia » 34
3. La crescita della popolazione straniera » 40
4. Immigrazione e presenza straniera a Napoli » 41
5. Non solo stranieri, ma anche nuovi cittadini » 49

2. I residenti nei quartieri napoletani, di *Federico Benassi, Elena de Filippo, Salvatore Strozza* » 51
1. Introduzione » 51
2. Fonti informative e risultati attesi » 54
3. Caratteri e condizioni degli stranieri nei territori » 58
4. Aggregazioni di quartieri per presenza straniera » 78
5. Conclusioni » 86

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

3. I modelli insediativi delle comunità straniere residenti a Napoli, di *Federico Benassi, Salvatore Strozza* pag. 89
1. Introduzione » 89
2. Dati e metodi » 90
3. I modelli insediativi » 93
4. Le Napoli degli immigrati » 105

Parte seconda
Comunità a confronto

4. Caratteristiche, storie migratorie e condizioni giuridiche, di *Alessia Acito, Alessio Buonomo, Alessia de Vito* » 109
1. Introduzione » 109
2. La migrazione a Napoli: dal transito alla stabilità » 109
3. Le caratteristiche strutturali » 111
4. Le caratteristiche migratorie » 114
5. La condizione giuridica » 117
6. Conclusioni » 120

5. Famiglie e condizioni abitative, di *Giuseppe Gabrielli, Paolo Diana, Salvatore Strozza* » 123
1. Introduzione » 123
2. Stato civile, cittadinanza del partner e genitorialità » 127
3. Le diverse tipologie di convivenza: numerosità e composizione » 129
4. Le caratteristiche dell'abitare » 135
5. Conclusioni » 142

6. Condizione occupazionale e soddisfazione lavorativa, di *Alessio Buonomo, Stefania Capecchi, Francesca Di Iorio, Mattia Vitiello* » 145
1. Introduzione » 145
2. Condizioni di lavoro dei lavoratori immigrati » 147
3. Analisi della soddisfazione lavorativa » 154
4. Conclusioni » 158

7. Lingue in migrazione: repertori, competenze e usi, di *Alessio Buonomo, Margherita Di Salvo, Marta Maffia* » 161
1. Introduzione » 161
2. Lingue e migrazioni: stato dell'arte » 162
3. Lingue e migrazioni in Italia » 166
4. Risultati » 167
5. Conclusioni » 180

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

8. La partecipazione politica: il ruolo di associazionismo e senso di appartenenza, di *Alessio Buonomo, Alessandra Di Bello, Rosa Gatti* pag. 183
1. Introduzione » 183
2. Approcci teorici » 186
3. Dati e Metodi » 189
4. Partecipazione sociale e politica degli stranieri » 190
5. Determinanti della partecipazione politica » 195
6. Conclusioni » 203

9. Radicamento, discendenti e prospettive future, di *Alessia Acito, Alessia de Vito, Federico Benassi* » 205
1. Introduzione » 205
2. Aspetti teorici e definitori » 207
3. Aspetti empirici e di metodo » 213
4. Risultati » 218
5. Per tirar le fila del discorso » 224

10. Il verso dell'integrazione: riscontri empirici tra gruppi e caratteristiche, di *Elena de Filippo, Rosa Gatti, Salvatore Strozza* » 227
1. Introduzione » 227
2. Il concetto di integrazione e la sua misurazione » 229
3. I diversi livelli di integrazione tra i gruppi di immigrati » 236
4. Alla ricerca delle determinanti dell'integrazione » 250
5. Conclusioni » 255

Bibliografia » 259

Autori e Autrici » 285

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

10. Il verso dell'integrazione: riscontri empirici tra gruppi e caratteristiche

Elena de Filippo, Rosa Gatti, Salvatore Strozza

1. Introduzione

Se l'integrazione non è un obiettivo da raggiungere, ma piuttosto il frutto di un processo aperto e in continua evoluzione (Cesareo e Blangiardo, 2009; Ambrosini, 2020), il suo esito non dipende solo dalla persona con *background* migratorio, dalle sue scelte, dai suoi investimenti, dalle sue capacità, ma anche da come e con quale infrastruttura culturale, sociale, politica e economica tale persona viene accolta dal contesto di inserimento. Dipenderà pertanto anche dalle opportunità che saranno messe in campo e dagli ostacoli che il cittadino straniero incontrerà (Ambrosini, 2020).

L'integrazione, dunque intesa come interazione e non come adattamento, è frutto di un percorso bi-direzionale che si sviluppa e si orienta sulla spinta di una molteplicità di fattori soggettivi e di contesto (Zincone, 2002; 2009). Contesti le cui caratteristiche possono essere più o meno favorevoli allo sviluppo dei progetti migratori, a volte con traiettorie anche inaspettate.

Se si guarda alla storia della relazione tra la città di Napoli e i flussi migratori, si può notare che, fino a quando la città rappresentava, per una larga parte della popolazione migrante, un'area di transito, la diffusa informalità nelle relazioni – anche nel mercato del lavoro, in quello abitativo, e nell'accesso ai servizi – rendeva più facile vivere a Napoli che non in altre città del Centro Nord (de Filippo e Strozza, 2011). Al tempo stesso, appena si riusciva a regolarizzare la condizione di soggiorno, proprio tali fragilità di contesto diventavano la maggior spinta ad abbandonare la città alla ricerca di contesti più forti dal punto di vista dell'offerta di lavoro e dei servizi di *welfare* (de Filippo, 2020).

Ed è proprio il livello di strutturazione del *welfare* locale un altro dei fattori chiave nell'orientare in una direzione piuttosto che in un'altra i processi di integrazione, perché è del tutto evidente, soprattutto nelle situazioni di stabilizzazione dei flussi migratori (ma anche per le sue com-

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

ponenti più fragili e precarie), come la presenza o meno dei servizi possa aiutare le persone a reggere l'impatto di un processo che non è mai facile, soprattutto se si è privi di reti comunitarie o familiari di supporto. Soprattutto in fase di arrivo e avvio della propria esperienza migratoria, la presenza di servizi territoriali, e di una loro buona accessibilità e capacità di rendersi evidenti e conosciuti ai nuovi arrivati, assume un peso determinante nel favorire buoni livelli di integrazione.

Si pensi a esempio alla scuola e a come, la sua capacità di portare avanti protocolli di accoglienza per gli alunni e le alunne con *background* migratorio e per le loro stesse famiglie, possa favorire, non solo lo sviluppo virtuoso delle traiettorie di vita e di educazione dei minori, ma anche lo sviluppo di relazioni interculturali tra le famiglie e il contesto di riferimento. Laddove ciò si realizza, i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che frequentano le "aule mondo" – come le definisce Ongini (2019) – possono, infatti, diventare agenti facilitatori dell'integrazione loro e delle loro famiglie.

Anche i servizi di mediazione linguistico-culturale possono giocare un ruolo importante nel favorire l'accesso delle persone migranti al mondo dei servizi e alla tutela dei diritti, a cominciare da quello alla salute, propedeutico e fondamentale per il successo del progetto migratorio e quindi di un'integrazione che possiamo definire positiva.

Tuttavia, non si tratta soltanto della presenza di servizi specifici destinati ai migranti, fondamentali per i neoarrivati e per coloro che si ricongiungono a familiari già presenti, quanto piuttosto della necessità di affiancare politiche e servizi che favoriscano l'accesso alle opportunità per tutti i cittadini. Sono frequenti, infatti, anche situazioni in cui servizi dedicati sostituiscono di fatto l'accesso al sistema di *welfare* producendo una forma di tutela che ghettizza i migranti offrendo loro opportunità, ma limitando il passaggio da migranti a cittadini.

Non va poi sottovalutato l'impatto sugli esiti dei percorsi di integrazione dei continui tagli al sistema locale dei servizi prodotto dalle politiche nazionali. Essi hanno agito sia in modo diretto, attraverso la riduzione delle risorse dedicate e/o il loro spostamento più in chiave contenitiva che inclusiva, sia in modo indiretto, attraverso pesanti tagli alle risorse ai Comuni che hanno un ruolo centrale nell'offerta dei servizi a livello locale. Il tutto è aggravato da una deriva restrittiva delle norme inerenti il governo dei flussi migratori, che anche quando non toccano quelle sui diritti delle persone migranti alzano le soglie per accedere a tali diritti.

Il sommarsi di tali derive oggi produce spesso come effetto che l'intero carico di fatica che porta con sé il processo di integrazione è scaricato interamente sulle spalle delle persone migranti e delle loro famiglie, determinando un allargamento delle situazioni in cui tale processo rimane

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

incerto e precario, costantemente in bilico, in cui basta anche un piccolo evento contrario per il determinarsi di ricadute fortemente negative.

Questo capitolo trae spunto proprio da questo complesso quadro, ritornando a parlare di integrazione di persone con origine straniera residenti a Napoli sulla base di dati dell'indagine SCIC realizzata a distanza di dieci anni dall'ultima esperienza condotta nella regione (de Filippo e Strozza, 2015) e a quarant'anni dalla prima indagine realizzata a metà degli anni '80 del secolo scorso (Calvanese e Pugliese, 1991), nell'ambito della pionieristica ricerca inter-universitaria nazionale su "La presenza straniera in Italia" (per i primi risultati si veda l'intero numero 71/1983 della rivista Studi Emigrazione; per quelli definitivi si rimanda a Natale e Strozza, 1997).

Obiettivo di questo capitolo è fornire un quadro articolato dei livelli di integrazione degli stranieri che vivono ad inizio 2022 nel comune di Napoli, evidenziando similitudini e differenze sulla base delle quattro dimensioni dell'integrazione individuate (culturale, sociale, politica ed economica) e delle diverse caratteristiche demografiche, sociali e migratorie considerate. Gli elementi proposti potranno rappresentare la base per programmare politiche e realizzare servizi volti a favorire l'integrazione degli immigrati. Il capitolo si articola in cinque paragrafi: dopo questa breve introduzione (paragrafo 1), verrà analizzato il concetto di integrazione, la sua definizione e la sua misurazione (paragrafo 2); si passerà quindi ad esaminare il livello di integrazione dei quattro gruppi considerati distintamente per quanto concerne le dimensioni culturale, sociale, politica ed economica (paragrafo 3); si proverà quindi a individuare il ruolo giocato da alcune caratteristiche e condizioni attraverso il ricorso ad analisi multivariate di tipo asimmetrico (paragrafo 4); per proporre infine delle brevi conclusioni alla luce dei risultati osservati.

2. Il concetto di integrazione e la sua misurazione

Storicamente, i primi studi sull'integrazione (le teorie classiche dell'assimilazione) hanno definito l'insediamento e l'incorporazione degli immigrati nel paese di arrivo come un processo unidirezionale e nella maggior parte dei casi lineare, i cui esiti dipendevano esclusivamente dalla capacità o volontà dei nuovi arrivati di adattarsi alla cultura e alla società maggioritaria fino ad assimilarsi quasi completamente ad esse. Secondo Warner e Srole (1945), tra i primi ad introdurre il concetto di integrazione alla fine della seconda guerra mondiale, tutti i gruppi di immigrati presenti nella società statunitense si sarebbero conformati allo stile di vita americano, secondo un ritmo variabile a seconda delle caratteristiche dei gruppi di immigrati (Garcés-Mascareñas e Penninx, 2016).

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Tale prospettiva unidirezionale ha incontrato non poche critiche, portando gradualmente verso l'adozione di una prospettiva bidirezionale (attualmente dominante), secondo cui l'integrazione degli immigrati è un processo che coinvolge anche la società ricevente. Ne consegue che il suo esito dipende non solo dall'impegno degli immigrati ma anche dalle azioni della società ricevente, compresa la società civile, le organizzazioni e lo Stato (Unterreiner e Weinar, 2017).

Nel contesto europeo, tale cambiamento di prospettiva a livello teorico-concettuale è stato strettamente collegato ai cambiamenti di *policy* e al processo di europeizzazione. Nel 2003, infatti, la Commissione europea nella sua comunicazione sull'immigrazione, l'integrazione e l'occupazione definiva l'integrazione come "un processo bidirezionale basato su reciprocità dei diritti e degli obblighi dei cittadini di Paesi Terzi e delle società di accoglienza [prevedendo] la piena partecipazione dell'immigrato" (Garcés-Mascareñas e Penninx, 2016, p. 1-2). L'integrazione è stata così concepita come un equilibrio tra diritti e doveri spingendo le politiche ad adottare un approccio olistico che coinvolgesse tutte le dimensioni dell'integrazione (compresi i diritti economici, sociali e politici, la diversità culturale e religiosa, la cittadinanza e la partecipazione). Un anno dopo, nel novembre 2004, vengono redatti i principi fondamentali comuni (*Common Basic Principles* - CBP) come primo passo verso un quadro condiviso per un approccio europeo all'integrazione degli immigrati e punto di riferimento per l'attuazione e la valutazione delle politiche di integrazione (Consiglio dell'UE, 2004). Il primo articolo del CBP definisce l'integrazione come "un processo dinamico e bidirezionale di reciproco accomodamento da parte di tutti, gli immigrati e i residenti, negli Stati membri".

In questo processo, l'UE ha gradualmente ampliato la sua definizione di integrazione degli immigrati. Un importante cambiamento nella impostazione delle politiche è avvenuto nel 2011 con la rinnovata Agenda europea per l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi, che ha aggiunto i paesi di origine come terzo attore chiave a sostegno del processo di integrazione degli immigrati, introducendo in tal modo l'idea che l'integrazione non sia un processo strettamente a due vie, cioè tra migranti e società di arrivo, ma un processo a tre vie, coinvolgendo migranti, società di arrivo e società di partenza (Garcés-Mascareñas e Penninx, 2016).

2.1 La definizione del concetto di integrazione

Attorno al concetto di integrazione degli immigrati si è sviluppato un ampio dibattito in Europa, che in alcuni casi ha assunto anche toni aspri e posizioni critiche relativamente al suo utilizzo. Tra le principali osservazioni critiche, alcune sono ricorrenti e per certi versi anche condivisibili

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

(Penninx, 2019): vi è quella relativa alla mancata univocità nella definizione del concetto; una certa selettività e normatività con cui il concetto viene utilizzato nella retorica politica e nella ricerca scientifica; nonché una forte influenza della politica e delle *policies* sul cosa viene studiato sotto l'"ombrello" dell'integrazione e sul come studiarlo (Schinkel, 2018).

È certamente vero che il concetto di "integrazione" è stato definito in modi diversi e talvolta contrastanti in letteratura (De Vita, 2008; Zanfrini, 2004). Ma è altrettanto vero che diversi studiosi si sono impegnati nell'elaborazione di concetti analitici per lo studio dell'insediamento e l'inclusione di nuovi arrivati in una società (Bommes, 2012; Heckmann e Schnapper, 2003).

Esser (2004, p. 46) definisce l'integrazione come "l'inclusione [di singoli attori] in sistemi sociali già esistenti". Per Heckmann (2005, p. 18), l'integrazione è "un processo di inclusione e accettazione dei migranti nelle principali istituzioni, relazioni e status della società di accoglienza".

Tra le diverse definizioni elaborate a livello europeo, prendiamo in considerazione quella elaborata da Garcés-Mascareñas e Penninx (2016), ripresa successivamente da Penninx (2019), secondo cui, "il termine integrazione si riferisce al processo di insediamento dei nuovi arrivati in una determinata società, all'interazione di questi ultimi con la società ospitante e al cambiamento sociale che segue l'immigrazione" e al "processo di diventare una parte accettata della società" (Garcés-Mascareñas e Penninx, 2016, p. 14).

Dal momento in cui arrivano in una società ospitante, gli immigrati devono affrontare diverse sfide: trovare una casa, un lavoro e un reddito; trovare una scuola per i loro figli; affrontare l'accesso alle strutture sanitarie; stabilire un confronto e un'interazione con altri individui e gruppi della società; conoscere e relazionarsi con le istituzioni della società ospitante, che a sua volta deve riconoscere e accettare gli immigrati come attori sociali, politici, economici e culturali (Penninx, 2019).

Tale definizione enfatizza la *processualità* (piuttosto che lo status), la *bidirezionalità* (in quanto sottolinea che non solo gli immigrati si adattano al nuovo contesto, ma anche la società di arrivo deve riconoscere e accettare gli immigrati come attori sociali, politici, economici e culturali), la *non-normatività* (in quanto non specifica in anticipo il grado o i requisiti particolari per l'accettazione da parte della società ricevente), e la *multidimensionalità* di tale processo. Come sottolinea Penninx (2019), è importante comprendere che le diverse dimensioni che compongono e concorrono alla piena integrazione non sono totalmente indipendenti l'una dall'altra; al contrario, possono avere una non trascurabile influenza reciproca. Ad esempio, fattori quali l'assenza di un permesso di soggiorno legale, con la conseguente incertezza – spesso prolungata – relativamente al diritto di residenza e la mancanza di accesso ai sistemi politici locali e nazionali e ai processi decisionali hanno implicazioni negative non so-

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

lo sulla partecipazione – e sul livello di integrazione – politica ma anche in termini di mancate opportunità di partecipazione – e integrazione – socioeconomica. Allo stesso modo, la dimensione culturale può avere un impatto simile sulla dimensione socioeconomica, nel momento in cui la provenienza, la religione, gli usi e consumi di alcuni immigrati sono percepiti negativamente, portando a pregiudizi e discriminazioni da parte di individui, organizzazioni o istituzioni della società ricevente, con la possibilità conseguente che si riducano le opportunità degli immigrati in ambiti come, ad esempio, l'alloggio, l'occupazione, l'istruzione e la salute (esempi sono le case non affittate agli stranieri, alcune posizioni occupazionali riservate solo agli autoctoni, ecc.).

2.2 La misurazione del concetto di integrazione

Ai fini della nostra analisi, dopo aver fornito una breve descrizione del dibattito in corso, introduciamo la definizione da noi utilizzata per la costruzione dello strumento analitico descritto di seguito. Per la misurazione di un concetto, infatti, è indispensabile la sua definizione rigorosa. A tal fine, utilizziamo la definizione adottata dalla Fondazione ISMU per la costruzione delle sue misure di integrazione. A partire dall'idea che l'integrazione sia un movimento bidirezionale di incontro tra immigrati e società di accoglienza (Ambrosini, 2008, p. 207-208), per "integrazione" si è inteso "il processo multidimensionale che porta alla convivenza pacifica, all'interno di un particolare contesto storico e sociale, di individui e gruppi culturalmente ed etnicamente diversi, fondato sul rispetto reciproco delle differenze etnico-culturali, a condizione che queste non pregiudichino i diritti umani fondamentali o mettano in pericolo le istituzioni democratiche" (Cesareo, 2004, p. 34).

Un elemento di questa definizione che ha avuto implicazioni significative per la costruzione degli indici di integrazione proposti in questo capitolo e che per questo merita un'attenzione specifica è la *multidimensionalità* del concetto di integrazione, che coinvolge diversi ambiti della vita pubblica e privata degli stranieri. Il secondo elemento di cui tener conto è la sua *processualità*: in quanto processo (e non status) si realizza nel tempo e non necessariamente in maniera sincronica per tutte le sue dimensioni, ciò vuol dire che il livello di integrazione per un determinato ambito può essere superiore rispetto ad un altro in un determinato momento per poi modificarsi in un tempo successivo. Le diverse dimensioni prese in esame possono combinarsi in maniera diversa nel tempo posizionandosi a livelli diversi in modo diacronico (Strozza e Mussino, 2012).

Prima di descrivere la costruzione dello strumento, due precisazioni appaiono opportune: innanzitutto, va considerato che questo non è l'unico modo possibile per misurare l'integrazione; inoltre, va ricordato di chi/

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

cosa misuriamo l'integrazione e perché misuriamo l'integrazione (Caselli, 2012). Innanzitutto, non esistendo una sola definizione di integrazione, non esiste un solo modo per misurarla (si vedano Bonifazi e Strozza, 2003; Cappelli e Strozza, 2010)[1]. In secondo luogo, dal momento che i processi migratori hanno assunto proporzioni tali che l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati rappresentano una delle questioni chiave del dibattito e dell'azione politica e sociale in numerosi Paesi europei, compresa l'Italia, va sottolineata l'importanza della misurazione dell'integrazione. In tale contesto, appare fondamentale disporre di indicatori con cui valutare l'efficacia e il grado di attuazione delle politiche di integrazione, non solo nazionale e sovranazionale, ma anche locale (Caselli, 2012; 2015). In tal senso, infatti, anche se possiede una capacità informativa inferiore rispetto a quella che avrebbe una batteria di indicatori, un indice sintetico è più maneggevole, consentendo di fare più facilmente confronti, sia sincronici che diacronici, di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica, di suscitare un dibattito e di avere un impatto sui processi decisionali (Streeten, 1995; Caselli, 2012).

Infine, va chiarita l'unità di analisi utilizzata per l'indagine, che nel nostro caso è il singolo immigrato presente sul territorio napoletano. Raccogliere informazioni con il massimo livello di disaggregazione possibile ci consente successive riaggregazioni per ottenere informazioni sulle altre unità di analisi, come ad esempio i singoli gruppi nazionali considerati nella rilevazione.

Partendo dall'idea che l'integrazione sia un processo multidimensionale che coinvolge molteplici dimensioni della vita degli stranieri, la definizione di integrazione scelta comprende quattro dimensioni analiticamente distinte in cui le persone possono (o non possono) diventare una parte integrante della società: (i) culturale, (ii) sociale, (iii) politica ed (iv) economica. Seguendo la metodologia elaborata dalla Fondazione ISMU (Cesareo e Blangiardo, 2009; Blangiardo e Mirabelli, 2018), a livello operativo le informazioni raccolte nella nostra indagine SCIC, che semanticamente ricadono nelle quattro dimensioni indicate, sono state selezionate e raggruppate in modo da costruire i quattro sotto-indici tematici di integrazione.

Con riferimento alle altre caratteristiche dell'integrazione (vedi sopra), la *bidirezionalità* dell'integrazione rimane invece insita all'interno dei risultati, ossia implicita nei livelli di integrazione raggiunti, che dipendono sia dalla disponibilità delle persone straniere a diventare parte della società autoctona sia della capacità di quest'ultima ad accoglierle. Va precisato che, anche se il contesto di accoglienza è sostanzialmente lo stesso

[1] Per un *excursus* su misure e indici di integrazione in Italia si veda il paragrafo 1 "Introduzione" del capitolo 10 "Segnali di integrazione: alcune possibili letture" scritto da Cappelli e Strozza all'interno del volume "La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione" a cura di Natale Ammaturo, Elena de Filippo, Salvatore Strozza, edito da Franco Angeli nel 2010.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

per tutti i gruppi, essi risiedono in quartieri diversi all'interno della città di Napoli e, data l'elevata eterogeneità dei singoli quartieri (si consideri anche il diverso grado di accoglienza da parte dei residenti dei quartieri), la diversa provenienza insieme al diverso insediamento spaziale all'interno della città determineranno diversi livelli di integrazione (per maggiori dettagli su questi aspetti si rimanda ai capitoli 2 e 3, nonché al capitolo 9).

Oltre ai quattro indici tematici, è stata elaborata una misura di sintesi degli stessi che fornisce la misura dell'indice totale medio di integrazione. Pertanto, tale indice di sintesi è costruito a partire dalle 36 variabili riportate nel Grafico 1, rappresentazione che è stata predisposta in modo da mostrare il processo logico di aggregazione delle informazioni elementari prima in 16 indicatori e poi nei quattro sotto-indici di integrazione. La procedura di costruzione degli indici è la stessa utilizzata nel capitolo 9 e segue una proposta formulata da Gian Carlo Blangiardo (Blangiardo, 2013; Blangiardo et al., 2013; Blangiardo e Mirabelli, 2018). Le modalità delle variabili elementari sono state preliminarmente ordinate secondo lo stesso verso dell'integrazione. Quindi si è proceduto ad assegnare alle modalità di ciascuna variabile un punteggio empirico compreso tra i limiti teorici di -1 e +1 a cui ci si approssima nei casi in cui le modalità che esprimono rispettivamente il minimo e il massimo dell'integrazione riguardano una proporzione davvero esigua del collettivo considerato. Concretamente, il punteggio assegnato a ciascuna delle modalità di una data variabile è stato posto uguale alla differenza tra la frequenza relativa degli intervistati che hanno dichiarato una delle modalità che esprimono una condizione peggiore e quella degli intervistati che hanno dichiarato una delle modalità che esprimono una condizione migliore di integrazione. Il punteggio assegnato ad una data modalità è pertanto maggiore di zero se la proporzione di unità statistiche che stanno in una condizione peggiore è maggiore della proporzione di quelle che stanno in una condizione migliore; risulta invece minore di zero nel caso opposto. Operando in questo modo appare evidente che i punteggi assegnati alle modalità di ciascuna delle 36 variabili elementari risultano determinati empiricamente dalle informazioni raccolte nell'indagine.

Questi indici ci consentono di avere una visione sintetica sulla condizione di integrazione di individui e gruppi in un dato tempo – cioè al momento della rilevazione – relativizzata rispetto all'insieme delle persone considerate nella rilevazione. Pertanto, non consente di rilevare in maniera diretta la processualità e la temporalità insite nella definizione di integrazione. Questi ultimi elementi possono essere rilevati attraverso il confronto dei valori degli indici di integrazione ottenuti con la stessa metodologia in momenti diversi, come abbiamo cercato di fare in questa indagine replicando ciò che era stato fatto nelle indagini precedenti condotte in regione (de Filippo e Strozza, 2015).

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Grafico 1. Schema degli indici di integrazione

Fonte: riadattamento degli autori da Papavero et al. (2009: 38) e de Filippo e Strozza (2012, p. 276)

Per la costruzione dell'indice di integrazione culturale sono state considerate 10 variabili elementari da cui sono stati ricavati per media aritmetica i punteggi di 5 indicatori dai quali si è ottenuto, sempre come media semplice dei loro punteggi, il valore dell'indice tematico per ciascun componente del campione degli intervistati. La stessa procedura è stata adottata per la costruzione dei restanti indici tematici: quello di integrazione

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

sociale è stato ottenuto a partire da 14 variabili elementari e 4 indicatori intermedi; quello di integrazione politica da 6 variabili e 3 indicatori; infine, quello di integrazione economica da 6 variabili e passando per 4 indicatori intermedi. Come già segnalato, i quattro indici tematici sono stati a loro volta aggregati nell'indice di integrazione complessivo attraverso, anche in questo caso, il calcolo della media aritmetica dei rispettivi punteggi.

3. I diversi livelli di integrazione tra i gruppi di immigrati

Una prima descrizione dei livelli di integrazione dei quattro gruppi di origine straniera considerati nell'indagine viene condotta facendo riferimento ai valori medi dei quattro indici tematici e dell'indice complessivo, anche distintamente secondo le principali caratteristiche demografiche, sociali e migratorie del campione di intervistati. È opportuno, prima di procedere nell'analisi, sottolineare che la scelta di fare riferimento ai valori medi è finalizzata a proporre una descrizione di facile lettura che sfrutta la proprietà di questi indici, costruiti nel modo appena descritto nel paragrafo precedente, ossia di avere una media aritmetica uguale a zero. Pertanto, valori sopra lo zero indicano maggiore e valori sotto lo zero minore livello di integrazione. Di seguito si affronterà separatamente l'esame di ciascuna delle quattro dimensioni dell'integrazione, prima di procedere ad una sua lettura complessiva.

3.1 L'integrazione culturale

La dimensione culturale dell'integrazione riguarda l'ambito delle pratiche, delle percezioni e delle reazioni reciproche degli immigrati e della società ricevente alla differenza e alla diversità culturale. Da un lato, gli immigrati possono percepire loro stessi e sentire di essere percepiti dalla società ricevente come più o meno culturalmente diversi (o simili); dall'altro, anche la società ricevente può accettare o meno la diversità culturale. Questo può portare a due situazioni estreme. A un polo, la diversità culturale può essere rifiutata dalla società autoctona con la conseguenza che gli immigrati sono costretti ad adattarsi e assimilarsi ad essa. All'altro polo, le identità etniche, le diverse culture e visioni del mondo possono essere accettate su un piano di parità in sistemi sociali pluralistici. Tra questi due estremi si trovano anche molte posizioni intermedie, come l'accettazione di alcune forme di diversità nella sfera privata ma non, o solo in parte, in quella pubblica. Questa dimensione è particolarmente difficile da misurare, poiché non si basa tanto su differenze e diversità oggettive (etniche, culturali e religiose) quanto su percezioni e valutazioni soggettive di ciò che viene definito diverso e delle conse-

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

guenze di tali categorizzazioni, che possono trasformarsi in stereotipi e pregiudizi e produrre discriminazione ed esclusione.

Dal punto di vista operativo, come già in altri studi precedenti (Cesareo e Blangiardo, 2009; Ammaturo et al., 2010; de Filippo e Strozza 2012), ai fini della misurazione del livello di integrazione culturale, nella nostra analisi sono stati presi in considerazione aspetti della quotidianità quali la conoscenza e l'uso della lingua italiana, l'interesse per gli avvenimenti del nostro paese, l'accesso all'informazione, il senso di appartenenza (sia all'Italia che al paese di origine) e l'auto-percezione del proprio benessere. Per la prima volta, è stata presa in considerazione la pratica religiosa. Questo aspetto costituisce una novità rispetto alle precedenti analisi condotte in Campania.

Come già segnalato, l'indice di integrazione culturale è stato costruito sulla base di cinque indicatori per un totale di dieci variabili.

Nella Tabella 1 vengono riportati i valori medi dell'indice, che ci consentono di analizzare le differenze nel livello di integrazione culturale tra i quattro gruppi nazionali analizzati sulla base di una serie di variabili demografiche, sociali e migratorie, quali: genere, classi di età, stato civile, titolo di studio, generazione migratoria, durata della presenza, irregolarità della presenza, pratica religiosa. A differenza delle altre variabili, che sono tutte di tipo strutturale, quella relativa alla pratica religiosa rappresenta l'unica variabile di tipo comportamentale analizzata.

Considerare questo set composito di variabili consente di individuare le categorie che presentano maggiore o minore (s)vantaggio per ciascun gruppo.

L'indice di integrazione culturale mostra valori positivi per tutti i gruppi considerati, tranne che per i Pakistani e Bangladesi (-0,149), che risulterebbero i meno integrati culturalmente. I più integrati, invece, risulterebbero gli Srilankesi (0,046), seguiti dai Nigeriani e Senegalesi (0,033), che mostrano valori medi superiori rispetto agli Ucraini (0,004).

Le donne con origine straniera (0,028) che vivono a Napoli sono, nel complesso, maggiormente integrate culturalmente rispetto agli uomini (-0,027), anche se le differenze di genere sono davvero trascurabili. Lo stesso vale anche per le differenze interne ai singoli gruppi, dove le donne presentano sempre valori medi superiori rispetto ai loro connazionali. Fa eccezione il caso delle donne pakistane e bangladesi, che presentano uno svantaggio (-0,238) superiore rispetto a quello degli uomini loro connazionali (-0,137), anche se entrambi con un valore medio dell'indice fortemente negativo. Le donne maggiormente integrate culturalmente sembrerebbero quelle srilankesi (0,072), seguite da quelle nigeriane e senegalesi (0,049) e per ultime dalle ucraine (0,007).

Nell'insieme del campione, il livello di integrazione culturale diminuisce con il crescere dell'età. Questo vale per tutti i gruppi, anche per Pakistani e Bangladesi, che presentano sempre valori negativi. Sono gli intervistati che, per comodità, sono stati assegnati alla generazione 1,5, in

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

quanto nati in Italia o nati all'estero ma arrivati da minorenni, a presentare valori medi dell'indice superiori a quelli della cosiddetta prima generazione, degli immigrati arrivati da maggiorenni. Tale vantaggio si osserva per tutti i casi considerati, fatta eccezione per Nigeriani e Senegalesi tra i quali non si rilevano differenze secondo la generazione migratoria.

Tabella 1. Punteggi medi degli indici di integrazione culturale dei maggiorenni di origine straniera intervistati distinti per paese di cittadinanza alla nascita. Napoli, 2022

Caratteristiche, condizioni o comportamenti	*Sri Lanka*	*Ucraina*	*Pakistan e Bangladesh*	*Nigeria e Senegal*	*Totale*
Totale	0,046	0,004	-0,149	0,033	0,000
Genere					
- Uomini	0,022	-0,009	-0,137	0,027	-0,027
- Donne	0,072	0,007	-0,238	0,049	0,028
Classi di età					
- Meno di 35	0,082	0,180	-0,093	0,001	0,064
- 35-44	0,045	-0,032	-0,180	0,026	-0,028
- 45 e più	-0,003	-0,074	-0,176	0,103	-0,048
Stato Civile					
- Single	0,099	0,266	-0,129	0,003	0,077
- Coniugato/convivente	0,034	0,031	-0,147	0,057	-0,005
- Altro	-0,032	-0,173	-0,346	0,115	-0,128
Titolo di studio					
- Fino a scuola media	0,062	-0,497	-0,155	-0,032	-0,063
- Diploma	0,023	0,030	-0,154	0,085	0,008
- Laurea	0,277	0,019	-0,105	0,258	0,062
Generazione migratoria					
- Prima generazione	0,015	-0,106	-0,168	0,033	-0,052
- Generazione 1,5	0,107	0,406	-0,031	0,031	0,158
Durata della presenza in Italia					
- 0-4 anni	-0,138	-0,598	-0,210	-0,019	-0,230
- 5-9 anni	0,045	-0,322	-0,133	-0,015	-0,100
- 10-14	0,128	-0,015	-0,097	0,072	0,029
- 15-19 anni	0,011	0,132	-0,087	0,060	0,038
- 20+ anni	0,065	0,245	-0,354	0,125	0,112
È o è mai stato irregolare?					
- Sì	0,148	-0,056	-0,184	0,022	-0,031
- No	0,024	0,203	-0,108	0,093	0,026
Frequenza luoghi di culto					
- Mai o poco	0,117	0,051	-0,169	0,062	0,052
- Abbastanza	0,041	-0,073	-0,118	0,051	-0,002
- Spesso	-0,066	-0,197	-0,203	-0,016	-0,112

Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC – Comune di Napoli – condotta da Dedalus (2023)

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Questi risultati, ossia che i giovani presentino un vantaggio rispetto alle classi di età superiori e che le generazioni successive alla prima presentino un vantaggio rispetto a quella dei loro genitori, è da collegarsi con molta probabilità alla frequenza scolastica. Chi nasce e cresce a Napoli o chi è arrivato a Napoli in giovanissima età e frequenta le scuole napoletane, ha acquisito competenze linguistiche ed un senso di appartenenza alla comunità locale superiori rispetto alle altre categorie considerate, innalzando il livello di benessere autopercepito e di integrazione. Passando al grado di istruzione, per tutti i gruppi considerati, a titoli di studio più elevati corrispondono sempre livelli maggiori di integrazione culturale.

Celibi e nubili, nonché le persone in coppia, mostrano quasi sempre una migliore integrazione culturale nei gruppi esaminati, ad eccezione di quello dei Nigeriani e Senegalesi, che presenta un valore medio più elevato tra le persone separate, divorziate o vedove, raccolte sotto la voce "altra" condizione di stato civile.

La durata della presenza sembrerebbe non incidere in maniera lineare sull'integrazione culturale dei gruppi considerati, se non per gli Ucraini e solo parzialmente per i Nigeriani e Senegalesi, per i quali il livello di integrazione cresce all'aumentare degli anni di presenza in Italia. Nel caso degli Srilankesi, invece, sembrano essere più integrati coloro i quali sono arrivati da 10-14 anni, mentre tra i Pakistani e Bangladesi coloro i quali sono arrivati da 15-19 anni. Ad incidere negativamente sull'integrazione culturale è la condizione presente o passata di irregolarità del soggiorno: in tutti i gruppi considerati, chi era al momento della rilevazione o era stato in passato irregolare presenta valori medi più bassi rispetto ai connazionali che non avevano mai soggiornato irregolarmente. Nel caso degli Ucraini, si osserva il maggiore vantaggio dei regolari rispetto a quelli con esperienze di irregolarità della presenza, mentre nel caso dei Pakistani e Bangladesi le differenze in termini di livello di integrazione sono minori.

Infine, anche con riferimento alla pratica religiosa, tutti i gruppi esaminati sembrano dare la stessa indicazione: chi frequenta assiduamente i luoghi di culto presenta livelli medi di integrazione culturale inferiori rispetto a chi non frequenta per niente o frequenta poco tali contesti. Questo risultato è riconducibile ad una pratica religiosa che, nella maggior parte dei casi, è vissuta nell'ambito dei luoghi frequentati esclusivamente da connazionali e in cui il culto viene esercitato nella lingua madre, mantenendo saldo un senso di appartenenza legato al paese di origine. Se si considera che il tempo libero degli immigrati è spesso molto limitato, il frequentare nel poco tempo libero a disposizione i luoghi di culto in cui si parla nella propria lingua madre e si riproducono pratiche culturali legate al paese di origine non consente di frequentare luoghi (e persone) in cui parlare in italiano e sviluppare un senso di appartenza duplice.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

3.2 L'integrazione sociale

La dimensione sociale dell'integrazione è stata misurata attraverso un indice sintetico costruito utilizzando quattro indicatori per un totale di 14 variabili elementari. Nello specifico, sono stati considerati il gradimento dello stile di vita italiano rispetto ad alcuni aspetti specifici (educazione dei figli, lavoro, rapporti familiari, abbigliamento, cibo e tempo libero), la partecipazione alla vita di associazioni presenti in Italia, le relazioni amicali, gli atteggiamenti e le opinioni sulla condizione della donna (studio e lavoro), le propensioni sulle scelte future dei figli e delle figlie.

L'indice di integrazione sociale mostra valori positivi per i Nigeriani e Senegalesi e per i Pakistani e Bangladesi, negativi per gli Srilankesi e gli Ucraini, ma è interessante vedere, per ciascun gruppo preso in considerazione, quali sono le componenti che presentano maggiore o minore (s) vantaggio. Pertanto, nella Tabella 2 sono riportati i valori medi di ciascun gruppo distinti in base alle stesse variabili di classificazione già considerate in precedenza.

Partendo dal genere, le donne a Napoli mostrano un livello di integrazione sociale, rispetto agli uomini, minore nel caso dei migranti originari di Pakistan e Bangladesh (-0,044) e dello Sri Lanka (-0,063), maggiore nel caso dei migranti di Nigeria e Senegal (+0,168); lieve è il vantaggio delle donne ucraine rispetto agli uomini, ma entrambi presentano un indice negativo).

Se guardiamo alla classe di età nell'insieme del campione, appare confermato come lo svantaggio aumenta al crescere dell'età. I giovani, cioè gli under 35, mostrano una buona integrazione sociale tra gli Srilankesi e gli Ucraini, mentre tra i Pakistani e Bangladesi, sebbene con un valore positivo, risultano svantaggiati rispetto ad entrambe le classi di età superiori considerate (35-44 e 45 e più anni). Tra i Nigeriani e Senegalesi, anche in questo caso con valori medi positivi per tutte e tre le classi di età considerate, sono le persone nella classe centrale (35-44 anni) quelle che hanno il punteggio maggiore.

La durata della presenza non incide in maniera lineare sull'integrazione sociale se non per gli Ucraini e, in parte, per gli Srilankesi, per i quali all'aumentare degli anni di presenza si accresce il valore dell'indice. Sembrano invece essere più integrati tra i Pakistani e Bangladesi quelli che sono arrivati da 5-9 anni (+0,158), mentre tra i Nigeriani e Senegalesi quelli che hanno un'esperienza migratoria di 15-19 anni (+0,163). Sono i migranti della generazione 1,5, cioè i giovani cresciuti in Italia, ad avere valori medi dell'indice maggiori rispetto a quelli registrati dagli immigrati di prima generazione nel complesso del campione e tra gli Srilankesi (+0,074) e Ucraini (+0,188); al contrario, tra i Pakistani e Bangladesi è la

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

prima generazione a mostrare segnali di maggiore integrazione (+0,124). Invece, non sembrano esserci significative differenze nel caso dei migrati originari della Nigeria e del Senegal.

Tabella 2. Punteggi medi degli indici di integrazione sociale dei maggiorenni di origine straniera intervistati distinti per paese di cittadinanza alla nascita. Napoli, 2022

Caratteristiche, condizioni o comportamenti	*Sri Lanka*	*Ucraina*	*Pakistan e Bangladesh*	*Nigeria e Senegal*	*Totale*
Totale	-0,026	-0,068	0,103	0,124	0,000
Genere					
- Uomini	0,007	-0,115	0,123	0,109	0,045
- Donne	-0,063	-0,058	-0,044	0,168	-0,047
Classi di età					
- Meno di 35	0,033	0,080	0,078	0,126	0,061
- 35-44	-0,028	-0,081	0,103	0,146	0,018
- 45 e più	-0,106	-0,138	0,133	0,097	-0,074
Stato Civile					
- Single	0,071	0,140	0,062	0,128	0,091
- Coniugato/convivente	-0,074	-0,047	0,126	0,115	-0,008
- Altro	-0,068	-0,209	-0,124	0,171	-0,151
Titolo di studio					
- Fino a scuola media	-0,114	-0,276	0,181	0,097	0,037
- Diploma	-0,022	-0,071	0,030	0,141	-0,019
- Laurea	0,184	-0,046	-0,019	0,234	0,012
Generazione migratoria					
- Prima generazione	-0,076	-0,139	0,124	0,125	-0,031
- Generazione 1,5	0,074	0,188	-0,029	0,121	0,093
Durata della presenza in Italia					
- 0-4 anni	-0,097	-0,276	0,063	0,154	-0,037
- 5-9 anni	0,008	-0,225	0,158	0,121	0,019
- 10-14	-0,054	-0,114	0,089	0,073	-0,025
- 15-19 anni	-0,019	-0,019	0,061	0,163	-0,006
- 20+ anni	-0,017	0,056	0,045	0,120	0,020
È o è mai stato irregolare?					
- Sì	-0,011	-0,109	0,095	0,128	-0,008
- No	-0,030	0,066	0,112	0,106	0,006
Frequenza luoghi di culto					
- Mai o poco	0,072	-0,024	0,019	0,115	0,017
- Abbastanza	-0,045	-0,157	0,198	0,160	0,007
- Spesso	-0,109	-0,198	-0,050	0,065	-0,065

Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC – Comune di Napoli – condotta da Dedalus (2023)

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

In riferimento allo stato civile, i *single* mostrano una migliore integrazione sociale per tutti i gruppi presi in considerazione ad eccezione di Pakistani e Bangladesi, per i quali i coniugati presentano invece un valore medio superiore (+0,126). Titoli di studio più elevati incidono positivamente sul livello di integrazione sociale ad eccezione che per i Pakistani e Bangladesi, per i quali una condizione di maggior svantaggio l'hanno proprio coloro che hanno dichiarato di essere laureati (-0,019).

La condizione di soggiorno attuale e pregressa non sembra incidere significativamente sul livello di integrazione sociale, al contrario della frequentazione dei luoghi di culto che se troppo assidua sembra costituire uno svantaggio per gli immigrati di tutti e quattro i gruppi esaminati. Va però notato come per i Pakistani e i Bangladesi e per i Nigeriani e Senegalesi i livelli maggiori di integrazione sociale si osservano tra quelli che hanno una frequentazione intermedia dei luoghi di culto, che probabilmente costituiscono anche l'ambiente nel quale acquisire informazioni e tessere relazioni amicali forse anche all'esterno della comunità di origine.

3.3 L'integrazione politica

La dimensione politica dell'integrazione si riferisce alla condizione giuridica e di residenza, ma soprattutto all'importanza assegnata ai diritti politici e alla cittadinanza. In questo caso, la questione fondamentale è se e in che misura le persone con origine straniera si considerano parte della comunità politica. Il grado di integrazione politica può essere valutato su di una scala in cui ai due poli estremi, da un lato, vi è la posizione dell'intervistato con origine straniera – probabilmente irregolare – non interessato alla cittadinanza e agli aspetti politici, dall'altro, vi è la posizione di quello – probabilmente radicato sul territorio – interessato alla cittadinanza tanto che in non pochi casi è diventato cittadino (nel nostro caso italiano). In mezzo c'è un'enorme varietà di posizioni, che è aumentata negli ultimi decenni come conseguenza dei tentativi degli Stati europei di "regolare" la migrazione internazionale e dei nuovi status e diritti derivanti dal regime migratorio dell'UE; infatti, i cittadini dell'UE godono di un ventaglio di diritti più ampio rispetto ai cittadini di Paesi Terzi. Questo criterio è adottato anche dall'Italia, creando una gerarchia degli immigrati basata sullo status giurico a cui corrisponde un maggiore o minore accesso ai diritti, in genarale, e a quelli politici, in particolare.

Alla base dell'indice costruito per misurare la dimensione politica dell'integrazione sono stati presi in considerazione come suoi principali indicatori l'importanza dell'acquisizione della cittadinanza (per l'intervistato e per i suoi figli), l'attuale posizione giuridica e l'iscrizione anagrafica, nonché il livello di interesse e partecipazione politica in Italia.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Nella Tabella 3, vengono riportati i valori medi dell'indice, considerando le differenze di integrazione tra i quattro gruppi analizzati, anche distintamente secondo le stesse caratteristiche considerate nei due sotto-paragrafi precedenti.

Innanzitutto, l'indice di integrazione politica mostra valori medi positivi nel caso dei Nigeriani e Senegalesi (0,103) e degli Srilankesi (0,079), che hanno i livelli di integrazione più elevati. Mentre fanno registrare valori negativi gli Ucraini (-0,162) e di Pakistani e Bangladesi (-0,024), che risulterebbero i gruppi meno integrati politicamente.

Se consideriamo il genere, è evidente che le donne con origine straniera (-0,030) residenti a Napoli sono meno integrate sul piano politico rispetto agli uomini (0,028), anche se le differenze sono abbastanza contenute. Il leggero vantaggio maschile si presenta anche all'interno di tre dei gruppi considerati, con l'eccezione degli Srilankesi, tra i quali le donne mostrano un lieve vantaggio rispetto ai maschi (0,093 contro 0,065). Se, invece, guardiamo alle differenze tra donne dei diversi gruppi, sono quelle nigeriane e senegalesi (0,105) a mostrare il livello di integrazione politica più elevato, seguite dalle srilankesi. Le ucraine mostrano lo svantaggio maggiore (-0,171), anche confrontate con le donne pakistane e bangladesi (-0,032).

Appare confermato il ruolo giocato dall'anzianità della persona, in quanto il livello di integrazione politica tende a diminuire col crescere dell'età, anche se non in maniera lineare e uguale tra le nazionalità considerate. Infatti, non tutti i gruppi presentano valori medi superiori tra i più giovani: ad esempio, tra gli Srilankesi, sembrerebbero maggiormente integrati quelli che hanno 35-44 anni (la classe d'età che presenta il valore medio più alto: 0,104); all'opposto, nel caso degli Ucraini, quelli che hanno 35-44 anni sembrerebbero presentare il maggiore svantaggio in termini di integrazione politica, trattandosi della classe di età con il valore medio più basso (-0,202).

La relazione tra lo stato civile e il livello di integrazione politica varia in modo evidente tra un gruppo e l'altro. Considerando l'intero campione, sono i separati, i divorziati e i vedovi a mostrare livelli maggiori di integrazione rispetto sia ai coniugati, sia ai celibi sia alle nubili. Tale situazione si osserva sia tra gli Ucraini (chi non vive in coppia mostra il maggiore vantaggio rispetto alle altre categorie, nonostante i valori medi sempre negativi) che tra i Nigeriani e Senegalesi (i valori tutti positivi crescono nel passaggio dai single ai coniugati e alle persone che sono nelle altre condizioni di stato civile). Tra gli Srilankesi non ci sono invece differenze degne di nota tra le diverse condizioni di stato civile, mentre tra i Pakistani e Bangladesi chi vive in coppia mostra il maggiore vantaggio (sebbene il segno resti negativo).

Per tutti e quattro i gruppi considerati, a titoli di studio più elevati corrispondono livelli di integrazione politici maggiori.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Gli intervistati appartenenti alla generazione 1,5 presentano valori medi generalmente superiori a quelli della prima generazione, fatta eccezione per Nigeriani e Senegalesi e per Pakistani e Bangladesi, tra i quali i migranti di prima generazione mostrano un lieve vantaggio.

Tabella 3. Punteggi medi degli indici di integrazione politica dei maggiorenni di origine straniera intervistati distinti per paese di cittadinanza alla nascita. Napoli, 2022

Caratteristiche, condizioni o comportamenti	*Sri Lanka*	*Ucraina*	*Pakistan e Bangladesh*	*Nigeria e Senegal*	*Totale*
Totale	0,079	-0,162	-0,024	0,103	0,000
Genere					
- Uomini	0,065	-0,121	-0,023	0,105	0,028
- Donne	0,093	-0,171	-0,032	0,095	-0,030
Classi di età					
- Meno di 35	0,091	-0,097	-0,041	0,077	0,032
- 35-44	0,104	-0,202	-0,023	0,080	0,020
- 45 e più	0,044	-0,184	-0,003	0,178	-0,046
Stato Civile					
- Single	0,077	-0,039	-0,041	0,075	0,041
- Coniugato/convivente	0,074	-0,127	-0,012	0,124	0,014
- Altro	0,079	-0,278	-0,160	0,179	-0,151
Titolo di studio					
- Fino a scuola media	0,027	-0,446	-0,043	0,069	-0,008
- Diploma	0,087	-0,147	-0,025	0,124	0,020
- Laurea	0,136	-0,154	0,068	0,235	-0,057
Generazione migratoria					
- Prima generazione	0,057	-0,224	-0,020	0,105	-0,030
- Generazione 1,5	0,122	0,065	-0,045	0,087	0,090
Durata della presenza in Italia					
- 0-4 anni	-0,127	-0,596	-0,100	0,110	-0,170
- 5-9 anni	0,088	-0,480	-0,031	0,039	-0,084
- 10-14	0,084	-0,108	0,014	0,101	0,018
- 15-19 anni	0,083	-0,100	0,094	0,097	0,035
- 20+ anni	0,111	0,033	-0,052	0,209	0,089
È o è mai stato irregolare?					
- Sì	0,057	-0,211	-0,010	0,093	-0,068
- No	0,083	0,002	-0,039	0,154	0,058
Frequenza luoghi di culto					
- Mai o poco	0,101	-0,153	-0,075	0,053	-0,056
- Abbastanza	0,103	-0,173	-0,007	0,125	0,049
- Spesso	-0,101	-0,213	-0,026	0,088	-0,051

Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC – Comune di Napoli – condotta da Dedalus (2023)

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

A presentare i valori medi più elevati sono gli Srilankesi delle generazioni successive alla prima, seguiti dalla prima generazione di Nigeriani e Senegalesi e gli Ucraini della generazione 1,5. Pakistani e Bangladesi registrano valori negativi per entrambe le categorie, così come gli Ucraini di prima generazione, che mostrano il valore medio più basso in assoluto, risultando quelli meno integrati dal punto di vista politico.

Dalla descrizione appena fatta se ne ricava come il collegamento dell'indice di integrazione politica con l'età e la generazione migratoria sia meno chiaro e scontato di quanto si potesse immaginare.

Anche la durata della presenza non incide in maniera lineare sull'integrazione politica dei gruppi considerati, se non nel caso degli Ucraini, gli unici per i quali all'aumentare degli anni di presenza cresce il valore dell'indice (seppur con alcune oscillazioni). Nel caso degli Srilankesi, invece, sembrano essere più integrati coloro i quali sono arrivati da 20 anni e più, seguiti da quelli arrivati tra i 5 e i 9 anni precedenti alla rilevazione. Nel caso di Pakistani e Bangladesi, i più integrati sono coloro i quali sono arrivati da 15-19 anni (0,094), seguiti da quelli che sono arrivati da 10-14 anni (0,014). Infine, nel caso dei Nigeriani e Senegalesi, sono maggiormente integrati coloro i quali sono arrivati da più di venti anni (0,209), seguiti da quelli giunti in Italia da meno di 5 anni (0,101).

Anche in questo caso, la condizione di irregolarità attuale o pregressa incide negativamente sull'integrazione politica: in tutti i gruppi considerati, eccetto Pakistan e Bangladesh, chi non vive o non è mai vissuto in stato di irregolarità presenta valori medi dell'indice superiori rispetto a chi è, o è stato, irregolare. A presentare i livelli di integrazione politica più elevati sono i Nigeriani e Senegalesi in stato di regolarità (0,154), seguiti da Srilankesi (0,083) e Ucraini (0,002) nella stessa condizione. Chiudono la classifica i Pakistani e Bangladesi regolari che, nonostante il vantaggio rispetto a chi vive o è vissuto in stato di irregolarità, presentano valori medi più bassi rispetto a quelli degli altri gruppi e sempre di segno negativo (-0,039).

Meno chiaro è, invece, il legame tra frequenza dei luoghi di culto e livello di integrazione politica. Solo nel caso degli Srilankesi e degli Ucraini quelli che frequentano assiduamente i luoghi di culto hanno uno svantaggio in termini di integrazione rispetto a quelli che frequentano meno o per niente tali contesti. Viceversa, tra i Pakistani e Bangladesi e tra i Nigeriani e Senegalesi sono le persone che frequentano abbastanza spesso i luoghi di culto ad avere i livelli maggiori di integrazione politica, segnale probabilmente che tali contesti possono in alcuni casi favorire un maggiore inserimento nella realtà di adozione, ma anche accrescere la consapevolezza per i propri diritti.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

3.4 L'integrazione economica

L'indice sintetico di integrazione economica è stato calcolato sulla base di quattro indicatori relativi alla condizione abitativa, alla condizione lavorativa, alle entrate monetarie familiari, alla tenuta di un conto corrente, per un totale di sei variabili elementari che tengono conto anche dei livelli di soddisfazione raggiunti. In relazione alla condizione abitativa, si è tenuto conto del titolo di godimento dell'alloggio in cui gli intervistati vivono (proprietà, affitto – con e senza contratto – ecc.). Per la condizione lavorativa, è stata valutata la condizione occupazionale, ma pure la regolarità del contratto, la stabilità dell'impiego e il livello di soddisfazione per il lavoro svolto. Per quanto riguarda le entrate monetarie, è stato considerato il reddito familiare procapite (per classi di reddito); per la gestione delle entrate monetarie familiari, è stato valutato il possesso di un conto corrente in Italia proprio o di un familiare convivente.

L'indice di integrazione economica mostra differenze significative nei 4 gruppi considerati, presentando valori positivi nel caso dei Bangladesi e Pakistani e Srilankesi, e valori negativi nel caso di Ucraini, Nigeriani e Senegalesi che sembra incontrino maggiori difficoltà. Anche in questo caso le donne, seppur in maniera contenuta, vivono una condizione di maggior svantaggio per tutti i gruppi considerati, ad eccezione degli Srilankesi, l'unico collettivo in cui le donne hanno un indice positivo (+0,044). Nel caso, invece, dei Nigeriani e Senegalesi, così come degli Ucraini, sia gli uomini che le donne manifestano una più significativa difficoltà di integrazione economica: gli indici appaiono negativi, ma senza rilevanti differenze di genere (Tabella 4).

Sono i migranti in coppia, cioè coniugati o conviventi, e quelli che vivono in famiglia, a presentare condizioni di vantaggio relativo nella dimensione inerente all'inserimento economico, ma questo non si verifica per tutte le comunità. Infatti, nel caso degli Ucraini sono i single (+0,013) e nel caso degli Srilankesi sono i separati, vedovi o divorziati (+0,071) ad avere indici medi migliori.

Solo per questa dimensione si osserva, per la prima volta, una relazione positiva tra l'età anagrafica e il livello di integrazione. Tuttavia, importanti sono le differenze per i gruppi considerati. Infatti, se per gli Srilankesi è la classe di età centrale (35-44 anni) quella che ha un indice più elevato (+0.062), per i Nigeriani e Senegalesi e per i Pakistani e Bangladesi è la classe più adulta (45 anni e più: con un valore dell'indice pari rispettivamente a +0,065 e a +0,082), ma se per i primi sono i giovani (under 35) ad essere in una condizione relativa di svantaggio (-0,144), per i secondi sono coloro che si trovano nella classe di età centrale (35-44 anni, con un valore medio pari a +0,022), così come per gli Ucraini (-0.118).

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Per tutte le comunità considerate un elevato titolo di studio (corrispondente alla laurea) consente di ottenere una migliore integrazione economica (+0,042), anche se, tranne che per gli Ucraini, sono i diplomati (coloro che hanno un titolo medio) ad essere maggiormente penalizzati.

Tabella 4. Punteggi medi degli indici di integrazione economica dei maggiorenni di origine straniera intervistati distinti per paese di cittadinanza alla nascita. Napoli, 2022

Caratteristiche, condizioni o comportamenti	*Sri Lanka*	*Ucraina*	*Pakistan e Bangladesh*	*Nigeria e Senegal*	*Totale*
Totale	0,023	-0,041	0,048	-0,079	0,000
Genere					
- Uomini	0,004	-0,043	0,057	-0,079	0,003
- Donne	0,044	-0,041	-0,021	-0,078	-0,004
Classi di età					
- Meno di 35	0,005	-0,029	0,046	-0,144	-0,015
- 35-44	0,062	-0,118	0,022	-0,091	0,006
- 45 e più	0,019	-0,028	0,082	0,065	0,011
Stato Civile					
- Single	-0,044	0,013	-0,013	-0,151	-0,049
- Coniugato/convivente	0,059	-0,010	0,070	-0,005	0,040
- Altro	0,071	-0,115	-0,007	-0,022	-0,052
Titolo di studio					
- Fino a scuola media	0,062	-0,189	0,061	-0,133	0,003
- Diploma	-0,004	-0,047	0,016	-0,034	-0,014
- Laurea	0,237	-0,021	0,090	0,103	0,042
Generazione migratoria					
- Prima generazione	0,033	-0,067	0,056	-0,088	-0,004
- Generazione 1,5	0,004	0,050	-0,001	-0,022	0,012
Durata della presenza in Italia					
- 0-4 anni	-0,131	-0,255	-0,036	-0,205	-0,133
- 5-9 anni	0,112	-0,230	0,059	-0,139	-0,030
- 10-14	0,061	0,018	0,074	-0,045	0,048
- 15-19 anni	0,008	-0,004	0,120	0,063	0,015
- 20+ anni	0,011	0,051	0,053	0,053	0,029
È o è mai stato irregolare?					
- Sì	-0,057	-0,052	0,038	-0,097	-0,043
- No	0,040	-0,007	0,059	0,021	0,037
Frequenza luoghi di culto					
- Mai o poco	0,002	-0,053	0,068	0,003	-0,022
- Abbastanza	0,036	-0,015	0,052	-0,093	0,018
- Spesso	-0,006	-0,019	0,025	-0,096	-0,017

Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC – Comune di Napoli – condotta da Dedalus (2023)

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Anche nel caso della generazione migratoria ci sono significative differenze tra i gruppi presi in esame; infatti, se complessivamente è la generazione 1,5 quella che presenta valori medi più alti (+0,012), tra gli Srilankesi, i Pakistani e Bangladesi è, invece, la prima generazione quella che mostra una migliore integrazione economica (rispettivamente +0,033 e +0,056).

Controverso è, invece, il peso della anzianità migratoria; infatti, soltanto i Nigeriani e Senegalesi vedono un miglioramento della condizione economica all'aumentare della durata della presenza in Italia. In tutti gli altri casi, non vi è una associazione significativa tanto da far ipotizzare l'esistenza di più cicli migratori all'interno degli stessi gruppi di origine con caratteristiche e reti differenti che determinano gli esiti dell'esperienza migratoria, e in particolare dell'inserimento economico.

Non aver avuto un'esperienza di irregolarità durante il soggiorno in Italia sembra giocare un ruolo importante per il raggiungimento di migliori condizioni economiche, valori positivi, o comunque superiori a quelli di chi ha vissuto tale condizione, sono presenti per tutte le comunità considerate. Più complesso è il legame dell'integrazione economica con la frequentazione dei luoghi di culto. Nel totale dei casi e per gli Srilankesi e gli Ucraini, i valori medi più elevati dell'indice sono appannaggio dei migranti che frequentano abbastanza spesso ma non troppo i luoghi di culto, probabilmente perché si tratta di contesti che consentono di alimentare quelle relazioni comunitarie e amicali utili per un migliore inserimento lavorativo e abitativo.

3.5 L'indice di integrazione generale

Dopo aver analizzato singolarmente gli indici tematici riportiamo i valori dell'indice generale di integrazione ottenuto quale media semplice dei quattro indici. Complessivamente gli uomini, con valori medi positivi, sembrano in una condizione di maggior vantaggio rispetto alle donne, ma entrambi presentano valori molto vicino allo 0, e ciò per tutti gli indici considerati ad eccesione di quello culturale, dove invece sono le donne ad avere un indice positivo (+0,028). Le classi di età più avvantagiate risultano essere le più giovani e al crescere dell'età aumentano le difficoltà: coloro che hanno 45 anni e oltre presentano, infatti, un indice negativo (-0,039). Tuttavia, per l'integrazione economica la direzione è opposta: gli adulti risultano essere più integrati (+0,011) dei giovani (-0,015), e ciò potrebbe essere legato alla più lunga esperienza migratoria e carriera lavorativa. In riferimento allo stato civile, sono i single a vivere una condizione di maggior vantaggio, i valori medi migliori li ritroviamo per i single in riferimento all'integrazione sociale (+0,091), mentre sono i separati o vedovi quelli che incontrano maggiorni difficoltà soprattutto in riferimento all'integrazione sociale e politica (-0,151 in entrambi).

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Tabella 5. Punteggi medi degli indici tematici e dell'indice sintetico di integrazione dei maggiorenni di origine straniera intervistati. Napoli, 2022

Caratteristiche, condizioni o comportamenti	*Culturale*	*Sociale*	*Politica*	*Economica*	*Totale*
Genere					
- Uomini	-0,027	0,045	0,028	0,003	0,012
- Donne	0,028	-0,047	-0,030	-0,004	-0,013
Classi di età					
- Meno di 35	0,064	0,061	0,032	-0,015	0,036
- 35-44	-0,028	0,018	0,020	0,006	0,004
- 45 e più	-0,048	-0,074	-0,046	0,011	-0,039
Stato Civile					
- Single	0,077	0,091	0,041	-0,049	0,040
- Coniugato/convivente	-0,005	-0,008	0,014	0,040	0,010
- Altro	-0,128	-0,151	-0,151	-0,052	-0,120
Titolo di studio					
- Fino a scuola media	-0,063	0,037	-0,008	0,003	-0,008
- Diploma	0,008	-0,019	0,020	-0,014	-0,001
- Laurea	0,062	0,012	-0,057	0,042	0,015
Generazione migratoria					
- Prima generazione	-0,052	-0,031	-0,030	-0,004	-0,029
- Generazione 1,5	0,158	0,093	0,090	0,012	0,088
Durata della presenza in Italia					
- 0-4 anni	-0,230	-0,037	-0,170	-0,133	-0,143
- 5-9 anni	-0,100	0,019	-0,084	-0,030	-0,049
- 10-14	0,029	-0,025	0,018	0,048	0,017
- 15-19 anni	0,038	-0,006	0,035	0,015	0,020
- 20+ anni	0,112	0,020	0,089	0,029	0,062
È o è mai stato irregolare?					
- Sì	-0,031	-0,008	-0,068	-0,043	-0,037
- No	0,026	0,006	0,058	0,037	0,032
Frequenza luoghi di culto					
- Mai o poco	0,052	0,017	-0,056	-0,022	-0,002
- Abbastanza	-0,002	0,007	0,049	0,018	0,018
- Spesso	-0,112	-0,065	-0,051	-0,017	-0,061

Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC – Comune di Napoli – condotta da Dedalus (2023)

La durata della presenza incide nel complesso in maniera significativa sul livello di integrazione generale: coloro che sono arrivati da meno di dieci anni presentano infatti indici negativi (-1,43 chi è arrivato da meno di 5 anni e -0,49 chi è arrivato tra i 5 e i 9 anni), e l'indice medio sale all'aumentare degli anni di permanenza sul territorio (+0,62 chi è in Italia da 20 anni e più). Tale linearità non la si riscontra, tuttavia, per l'indice di integarzione

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

sociale e per quello economico. Nel primo caso il valore medio più elevato è tra coloro che sono arrivati tra i 5 e i 9 anni (+0,019), mentre per l'integrazione economica tra coloro che sono giunti tra i 10 e i 14 anni (+0,48).

È la prima generazione quella che incontra maggiori difficoltà, soprattutto in campo culturale (-0,052). Aver vissuto una condizione di soggiorno non regolare sembra aver un peso in tutte le dimensioni dell'integrazione, anche se in maniera più accentuata per quella politica. Infine, chi frequenta spesso luoghi di culto presenta indici medi di integrazione più bassi, anche se chi non frequenta mai o poco tali luoghi è in una condizione di svantaggio, con valori medi negativi, per l'integrazione politica ed economica; mentre sembra essere più integrato socialmente e sulla dimensione culturale.

4. Alla ricerca delle determinanti dell'integrazione

Facendo ricorso alla regressione lineare multipla si intende valutare l'importanza delle caratteristiche demografiche, sociali e migratorie, ciascuna a parità delle altre, sul livello di integrazione degli intervistati. Pertanto, i quattro indici tematici e l'indice totale sono stati considerati, uno alla volta, come variabili dipendenti, mentre le caratteristiche demografiche, sociali e migratorie – che ovviamente non sono entrate in gioco nella costruzione delle misure di integrazione – sono state assunte come variabili esplicative. In particolare, tra le variabili indipendenti, sono state considerate due variabili quantitative, l'età e la durata (in anni) della presenza in Italia, per le quali è stato inserito anche il termine quadratico, e diverse variabili di tipo qualitativo, per l'esattezza la comunità di origine, il genere, lo stato civile, il titolo di studio, la generazione migratoria, la condizione di soggiorno e la frequenza dichiarata con la quale si va nei luoghi di culto, attraverso il ricorso a variabili dicotomiche. Qualche parola in più va spesa sulle ultime due variabili indipendenti. La condizione di soggiorno è di fatto una variabile dicotomica che distingue tra chi era al momento della rilevazione o era stato in passato in situazione di irregolarità rispetto a chi ha dichiarato di non essere mai stato senza permesso di soggiorno. Tale variabile consente di valutare se la condizione di irregolarità, in molti casi pregressa, possa incidere sui percorsi di integrazione. La frequenza con la quale si va nei luoghi di culto consente, invece, di valutare se e in che modo la pratica religiosa, o al contrario la secolarizzazione, possa incidere sul grado di integrazione raggiunto. I modelli proposti colgono una parte non trascurabile della variabilità totale (Tabella 6), come risulta dai valori dell'indice di determinazione (l'R^2 corretto va da un minimo di 0,144, nel caso dell'integrazione economica, ad un massimo di 0,337, nel caso dell'integrazione politica). Anche se la capacità esplicativa dei model-

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

li proposti appare in linea con quanto solitamente osservato, non tutti i risultati sono concordi con precedenti analisi o con quanto atteso.

L'età è l'unica variabile che risulta significativa per tutte le dimensioni dell'integrazione considerate, anche a parità delle altre caratteristiche inserite nel modello. Il segno e la significatività dei coefficienti dell'età e del suo termine quadratico evidenziano un legame di tipo parabolico, con incrementi del livello di integrazione a ritmo decrescente all'aumentare dell'età. Questo risultato appare qualche volta opposto a quello osservato in precedenti indagini svolte nel napoletano (Ammaturo et al., 2010) o nella provincia di Caserta (de Filippo e Strozza, 2012). Nel primo contesto, i risultati dell'analisi mostravano come all'aumentare dell'età diminuisse il grado di integrazione culturale (segno negativo del coefficiente) anche se a ritmo decrescente, visto il segno positivo del coefficiente del termine di secondo grado (Cappelli e Strozza, 2010). Nel secondo contesto, tale risultato riguardava sia l'integrazione culturale che quella sociale (Strozza e Mussino, 2012). Per le altre dimensioni dell'integrazione, i coefficienti o non erano statisticamente significativi o avevano (come nel caso dell'integrazione politica) gli stessi segni osservati nelle analisi qui proposte. Pertanto, circa 10-15 anni fa "al crescere dell'età aumenta(va)no le difficoltà di integrazione culturale e sociale, a conferma della difficoltà delle persone meno giovani nel fare propri i riferimenti linguistici, gli interessi, le opinioni e gli stili di vita della società di accoglimento" (Strozza e Mussino, 2012, p. 287). Secondo i dati più recenti, a parità delle altre caratteristiche, tra le quali la generazione migratoria, l'età sembra essere diventata un fattore di integrazione non solo politica ed economica, ma anche sociale e culturale. Si tratta di un risultato ovviamente meritevole di approfondimento sulla base di indagini più ampie per dimensione del campione e quindi per comunità considerate e contesto territoriale di riferimento.

Altra novità rispetto al passato è l'assenza di differenze significative per genere. In almeno una delle due indagini precedenti qui richiamate emergeva un significativo vantaggio delle donne nei percorsi di integrazione culturale, sociale e politica, mentre gli uomini nel casertano erano più avanti nell'integrazione economica, probabilmente a causa delle "maggiori difficoltà incontrate dalle donne sul mercato del lavoro locale" (Strozza e Mussino, 2012, p. 287). Inatteso è anche lo svantaggio degli Srilankesi e degli Ucraini rispetto al gruppo dei Nigeriani e Senegalesi (categoria di riferimento) in due delle dimensioni qui considerate, cioè l'integrazione sociale e quella politica (a parità di altre caratteristiche, i loro indici sono più bassi di almeno 0,125), ma anche con riferimento all'integrazione totale. In vero, già i valori medi degli indicatori descritti in precedenza mostravano tale situazione di svantaggio, che appare confermata anche a parità delle altre caratteristiche inserite nei modelli di regressione. Inoltre, nell'indagine svolta nel 2008 nel napoletano era già

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

emerso, rispetto ad un ampio gruppo residuale di immigrati, lo svantaggio degli Ucraini con riferimento all'integrazione culturale e sociale e la non significatività dei coefficienti relativi agli Srilankesi per tutte le dimensioni dell'integrazione (Cappelli e Strozza, 2010). Ci si potrebbe allora chiedere perché questi risultati appaiono sorprendenti. La ragione sta nel fatto che questi due gruppi oltre ad essere quelli più numerosi sono anche tra quelli con una ormani pluridecennale presenza nel comune di Napoli. Appare, invece, atteso lo svantaggio di Pakistani e Bangladesi, per quanto riguarda l'inserimento culturale e politico, così come il loro vantaggio in quello economico, probabilmente connesso anche alla presenza in alcune attività commerciali.

L'applicazione dei cinque modelli di regressione appena descritti (relativi all'integrazione culturale, sociale, politica, economica e totale) separatamente per ciascuno dei quattro gruppi nazionali (in totale 20 regressioni distinte) ha consentito, prima di tutto, di notare ampie differenze nelle capacità esplicative (bassa per gli Srilankesi, R^2 corretto tra 0,078 e 0,165, ed elevata per gli Ucraini, R^2 corretto tra 0,238 e 0,589) e alcune differenze significative per genere con riferimento ai coefficienti. Dato il numero ridotto di casi (circa 150 per ciascuno dei quattro gruppi), si è pensato di porre l'attenzione solo sulle differenze di genere, riportando nella Tabella 7, per ciascuna delle venti distinte regressioni lineari multiple, esclusivamente i valori dei coefficienti di regressione relativi alle donne, con categoria di riferimento gli uomini. A parità delle altre caratteristiche, tra gli Srilankesi solo per l'integrazione sociale si osserva un vantaggio appena significativo per la componente maschile. Vantaggio maschile che si registra anche tra i Pakistani e Bangladesi con riferimento alle dimensioni culturale, sociale ed economica, mentre per quella politica emerge un significativo vantaggio femminile. Le donne sono invece più avanti nel percorso di integrazione sia tra gli Ucraini, con riferimento ai domini culturale e sociale, sia tra Nigeriani e Senegalesi, con riguardo al solo contesto sociale. Nell'integrazione totale, mentre non si osservano differenze di genere tra gli Srilankesi, significativo appare il vantaggio della componente maschile tra i Pakistani e Bangladesi e di quella femminile tra gli Ucraini e i Nigeriani e Senegalesi. Questi approfondimenti restituiscono, pertanto, un quadro più articolato dei percorsi di inclusione per genere.

Tornando a considerare i risultati contenuti nella Tabella 6, va da subito segnalato come non ci siano altre evidenze inattesse o in contrasto con quanto emerso in passato. Rispetto a separati, divorziati e vedovi, considerati congiuntamente nella categoria "altra condizione" di stato civile, i celibi e le nubili sono in vantaggio nell'integrazione culturale e sociale, mentre i coniugati lo sono nell'integrazione culturale ed economica. Evidente è quindi il vantaggio degli immigrati che non hanno pregresse relazioni di coppia nell'inclusione culturale e il migliore inserimento economico di quelli che hanno una relazione coniugale in essere.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Tabella 6. Regressioni lineari multiple con variabili dipendenti gli indici di integrazione culturale, sociale, politica, economica e totale dei maggiorenni di origine straniera intervistati. Napoli, 2022. Coefficienti e loro significatività (p-value)[a]

Caratteristiche individuali e migratorie e comportamenti	*Culturale*		*Sociale*		*Giurid-Pol.ca*		*Economica*		*Totale*	
	Coeff.	*p-val.*	*Coeff.*	*p-val.*	*Coeff.*	*p-val.*	*Coeff.*	*p-val.*	*Coeff.*	*p-val.*
Costante	-0,845	***	-0,478	***	-0,366	**	-0,698	***	-0,597	***
Cittadinanza alla nascita (rif. = Nigeria e Senegal)										
- Sri Lanka	-0,035		-0,149	***	-0,125	***	0,028		-0,071	**
- Ucraina	-0,074		-0,153	***	-0,296	***	-0,007		-0,132	***
- Pakistan e Bangladesh	-0,135	***	0,009		-0,112	***	0,090	**	-0,037	
Genere: Donna (rif. = uomo)	0,037		-0,036		0,002		0,006		0,002	
Età	0,028	***	0,026	***	0,015	**	0,025	***	0,023	***
Età al quadrato (x 10)	-0,004	***	-0,004	***	-0,002	***	-0,003	***	-0,003	***
Durata della presenza (in anni)	0,027	***	0,007		0,022	***	0,013	***	0,017	***
Durata della presenza al quadrato (x 10)	-0,004	**	0,000		-0,002	*	-0,003	**	-0,002	**
Generazione migratoria: 1,5	0,102	*	0,070		0,000		0,077	*	0,062	*
Stato civile (rif. = Altra condizione)										
- Single	0,173	***	0,131	***	0,034		0,008		0,087	***
- Coniugato	0,113	***	0,051		0,039		0,048	*	0,063	**
Titolo di studio (rif. = fino al titolo di scuola media)										
- Diploma	0,009		-0,009		0,043	*	-0,014		0,007	
- Laurea	0,099	**	0,051		0,087	***	0,082	**	0,080	***
Condizione attuale o passata irregolare: Sì (rif. = No)	0,046		0,016		-0,024		-0,066	***	-0,007	
Frequenta i luoghi di culto (rif. = mai o raramente)										
- Abbastanza	-0,015		-0,015		0,053	**	0,040	*	0,016	
- Spesso	-0,103	**	-0,117	***	-0,046		0,000		-0,066	**
R^2 corretto	0,221		0,192		0,337		0,144		0,259	

Nota: (a) Significatività statistica *p-value<0,1 ** p-value<0,05 *** p-value<0,01.
Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC – Comune di Napoli – condotta da Dedalus (2023)

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Tabella 7. Valore e significatività (p-value) del coefficiente di regressione relativo alle donne (categoria di riferimento = uomini) nelle 20 regressioni lineari multiple[a] con variabili dipendenti gli indici di integrazione culturale, sociale, politica, economica e totale dei maggiorenni di origine straniera intervistati distinti per paese di cittadinanza alla nascita[b]. Napoli, 2022

Cittadinanza	*Culturale*		*Sociale*		*Giurid-Pol.ca*		*Economica*		*Totale*	
alla nascita	*Coeff.*	*p-val.*	*Coeff.*	*p-val.*	*Coeff.*	*p-val.*	*Coeff.*	*p-val.*	*Coeff.*	*p-val.*
Sri Lanka	0,048		-0,080	*	-0,003		-0,006		-0,010	
Ucraina	0,102	*	0,138	***	-0,006		0,017		0,063	*
Pakistan e Bangladesh	-0,140	**	-0,199	**	0,073	*	-0,093	**	-0,090	**
Nigeria e Senegal	0,069		0,112	**	0,071		0,033		0,071	**

Note: (a) Le altre variabili indipendenti considerate nella regressione sono l'età e il termine quadratico, la durata della presenza (in anni) e il termine quadratico, la generazione migratoria, lo stato civile, il titolo di studio, la condizione attuale o passata di soggiorno irregolare e con quale frequenza va nei luoghi di culto.
(b) Significatività statistica *p-value<0,1 ** p-value<0,05 *** p-value<0,01.
Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC – Comune di Napoli – condotta da Dedalus (2023)

Confermato è il ruolo del capitale umano nel determinare il livello di inserimento degli intervistati, anche se con l'esclusione della dimensione sociale e quasi sempre limitatamente ai soli laureati che, rispetto alle persone con basso titolo di studio (fino alla secondaria di primo grado), registrano coefficienti più elevati in modo significativo.

Con riguardo alle caratteristiche migratorie è confermato il ruolo importante della durata della presenza in Italia, che appare significativo per tutte le dimensioni del processo di integrazione, esclusa quella sociale: all'aumentare dell'anzianità migratoria cresce il punteggio degli indici di integrazione, anche a parità delle altre caratteristiche considerate. Inoltre, la significatività del termine quadratico evidenzia un legame di tipo parabolico, con incrementi del grado di integrazione a ritmo decrescente all'aumentare della durata della presenza, in linea con quanto osservato in precedenti analisi (Cappelli e Strozza, 2010; Strozza e Mussino, 2012). La condizione attuale o pregressa di irregolarità nel soggiorno sembra incidere in modo significativo esclusivamente sull'integrazione economica (con un coefficiente negativo), non mostrando alcun impatto di rilievo sulle altre dimensioni del processo di inclusione. Tale risultato mostra come l'irregolarità di soggiorno può essere una fase del processo migratorio che a volte non incide in modo importante sugli aspetti culturali, sociali e politici dell'integrazione, ma impatta negativamente sulla dimensione economica probabilmente perché spesso collegata alla regolarità del rapporto di lavoro e di conseguenza all'adeguatezza delle risorse economiche disponibili. I maggiorenni intervistati nati in Italia o immigrati da minorenni (cioè le persone della cosiddetta generazione 1,5) sono avvantaggiati rispetto a quelli di prima generazione, ma esclusivamente

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

con riferimento alle dimensioni culturale ed economica dell'integrazione. Anche questo risultato sembra tutto sommato coerente con la maggiore vicinanza culturale dei figli degli immigrati alla popolazione locale e le loro migliori condizioni economiche familiari.

Ultimo aspetto considerato riguarda la frequenza con la quale gli intervistati dichiarano di recarsi nei luoghi di culto, inteso come comportamento che potrebbe rendere più difficile o, all'opposto, più facile il processo di integrazione. Più difficile se l'intensa frequentazione sottintende una eventuale chiusura verso la società di accoglimento (in questo caso la minore frequenza potrebbe indicare maggiore secolarizzazione e vicinanza alla realtà locale), più facile se sottintende, invece, il sostegno di una solida rete di relazioni (probabilmente comunitarie) capace di favorire il superamento di eventuali problematiche. I risultati che emergono dalle regressioni per certi versi mediano tra le due ipotesi. Senza dubbio frequentare spesso i luoghi di culto determina una significativa minore integrazione culturale e sociale (a parità di altre condizioni, oltre 0,1 punti in meno nei rispettivi indici), impattando negativamente anche sul livello complessivo dell'integrazione. Va notato, però, che frequentare abbastanza spesso i luoghi di culto favorisce, rispetto a quelli che non lo fanno o lo fanno meno frequentemente, l'integrazione politica e quella economica. In sintesi, sembra che l'elevata frequentazione possa essere sintomo di distanza culturale e sociale dal contesto di vita, mentre una presenza significativa ma meno frequente (qualche volta al mese o al più una volta a settimana) possa favorire il senso di appartenenza e il coinvolgimento politico, nonché un migliore inserimento economico forse anche attraverso la rete etnica.

A livello generale, quando la variabile dipendente è l'indice totale di integrazione, ottenuto come media aritmetica di quelli tematici, è naturalmente confermata l'importanza dell'età e della durata della presenza, il vantaggio delle seconde generazioni e di quelle decimali (immigrati arrivati da minorenni), nonché quello dei single e dei coniugati così come dei laureati (importanza del capitale umano). Significativo è lo svantaggio degli Ucraini ed anche degli Srilankesi, nonché degli intervistati che hanno dichiarato di frequentare con assiduità i luoghi di culto.

5. Conclusioni

Uno degli elementi più interessanti di questo lavoro è probabilmente quello di aver costruito ed analizzato con la stessa metologia gli indici tematici per misurare i livelli di integrazione dei migranti nella città di Napoli a distanza di circa 10 anni dall'ultima rilevazione, consentendoci in tal senso di guardare i cambiamenti in atto per le diverse componenti

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

dell'immigrazione alla luce di una più lunga esperienza migratoria e soprattutto di una più consolidata stanzialità dei migranti.

Tuttavia, un confronto effettivo tra i risultati delle precedenti indagini e di quella attuale sui livelli di integrazione raggiunti dai gruppi con origine straniera qui considerati non è praticabile, perché nella costruzione dei quattro indici tematici si è deciso di considerare un set di variabili elementari più ricco di quello utilizzato in precedenza, allo scopo di perfezionare la costruzione delle misure di sintesi e di pervenire a distribuzioni assimilabili a quella normale. Per questa ragione, i punteggi assegnati alle singole modalità delle variabili utilizzate nella costruzione degli indici non sono gli stessi utilizzati in una delle indagini precedenti, ma quelli ottenuti nei modi indicati nel paragrafo 2, cioè sulla base delle frequenze osservate nell'indagine corrente. Non c'è quindi modo di confrontare i valori medi degli indici tra le diverse indagini, per valutare se ci sia stato o meno un progresso nei livelli di integrazione; rimane, però, il fatto che gli indici sono costruiti con la stessa metodologia e contengono essenzialmente le stesse informazioni.

Pertanto, appare interessante valutare il verso e la significatività dei legami tra i livelli di integrazione, misurati per le quattro dimensioni, e le caratteristiche e i comportamenti dei migranti delle successive rilevazioni. Di tali associazioni si è già parlato nel paragrafo precedente, in queste brevi note conclusive appare opportuno riprendere alcune delle differenze emerse dalle analisi condotte sui dati delle diverse indagini.

Una più lunga permanenza, che in linea generale dovrebbe favorire il processo di integrazione, non lo fa in maniera lineare per le diverse componenti: ad esempio, nel confronto tra le due indagini appare che le donne abbiano perso quel vantaggio relativo che dieci anni fa sembravano avere rispetto agli uomini. Questo dato può indubbiamente avere una duplice lettura, e probabilmente sono vere entrambe. In primo luogo, può esprimere una migliore integrazione, legata proprio ad una più lunga esperienza migratoria: più relazioni, migliori lavori e abitazioni, percosi di regolarizzazione e di partecipazioni, ecc. Dall'altro, può esprimere le difficoltà, che soprattutto le donne incontrano (ancor più se madri), nel diventare cittadine a pieno diritto, cioè ad accedere ai servizi di *welfare* necessari per una piena integrazione.

La decisione, o più spesso la necessità, di rimanere nel contesto migratorio crea, infatti, maggiori relazioni, ma anche nuovi bisogni, che se accompagnati da una migliore comprensione della lingua, dal più facile accesso al mondo delle informazioni e delle opportunità possono portare nel verso di una integrazione positiva, ma se non sostenuti in termini di politiche locali efficaci possono far scivolare verso il basso, far diventare vulnerabili, soprattutto le famiglie, o far cadere in condizione di povertà.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Altre caratteristiche migratorie (come la durata della presenza, l'età anagrafica, ecc.) prese in considerazione nell'indagine come esplicative dei diversi livelli di integrazione sembrano agire oggi come nel passato nella stessa direzione, anche se talvolta con peso differente per i singoli indici tematici.

Un elemento di novità rispetto alle precedenti indagini in termini di analisi è, invece, aver considerato il ruolo svolto dalla partecipazione religiosa nei processi di integrazione dei migranti. È evidente che si tratta solo di una delle possibili forme di partecipazione degli immigrati nei contesti di vita (tra i quali, ad esempio, l'impegno sindacale e le attività associative). Diversamente da quanto si poteva immaginare, la frequenza dei luoghi di culto non rapprenta in sé un impedimento e una barriera all'integrazione. Al pari di altre organizzazioni delle comunità straniere, essi rappresentano importanti punti di aggregazione per gli immigrati nei contesti urbani, fornendo opportunità di socializzazione (sia intensificando i legami sociali interetnici sia agendo come ponte sociale verso i non coetnici) e sviluppando in alcuni casi anche delle forme di *welfare* sussidiario (pur non trattandosi di servizi formalizzati, universalistici e pienamente inclusivi). Dai nostri risultati, sembrerebbe che la frequentazione dei luoghi di culto, soprattutto quando non particolarmente intensa, possa rappresentare uno strumento in grado di sostenere l'integrazione delle persone con origine straniera, confermando quanto emerso da studi recenti condotti in altre città italiane (Ambrosini et al., 2021).

In generale, le indicazioni che scaturiscono da queste analisi sembrano elementi di una certa rilevanza, di cui appare necessario tener conto nella definizione, articolazione e messa in campo di strategie e politiche di integrazione tese a fornire un effettivo supporto alla realizzazione di una società multietnica e multiculturale a bassa conflittualità. Se il carattere dinamico e processuale dell'integrazione non può che dipendere dal tempo, va tenuto presente che gli immigrati di prima generazione, quelli più giovani, con situazioni familiari complesse e meno istruiti, nonché particolari gruppi nazionali, possono incontrare maggiori difficoltà nel processo di integrazione culturale, sociale e politica e per questo dovrebbero essere destinatari di misure specifiche volte a migliorare le loro condizioni di vita nei contesti in cui vivono. Tali iniziative "dovrebbero nello stesso tempo avere l'ambizione di favorire la conoscenza dell'altro anche da parte della popolazione locale, cioè stimolare l'incontro e l'interscambio tra persone portatrici di modi di vedere e di vivere differenti" (Cappelli e Strozza, 2010, p. 240).

Casa e lavoro sono i cardini dell'inserimento economico degli immigrati, che assumono problematicità differenti connesse alle caratteristiche e ai progetti delle persone, ma anche alle possibilità offerte dai contesti locali di inserimento. Senza contare che proprio istruzione e, più in gene-

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

rale, formazione sono i pilastri su cui costruire per i figli degli immigrati, collettivo ormai in forte crescita anche a Napoli, il pieno inserimento socio-economico e quella mobilità sociale ascendente a cui possono essere ricondotte molte delle aspettative dei genitori, ma anche le possibilità di una più piena coesione della nostra società presente e futura.

L'indagine campionaria realizzata nel 2022 su quattro gruppi di origine straniera definiti in base alle loro origini costituisce un aggiornamento, per quanto parziale e limitato, di precedenti indagini svolte alla fine del primo e all'inizio del secondo decennio di questo secolo, di cui riteniamo ci sia assoluto bisogno per attualizzare e approfondire le conoscenze su una realtà che è ormai una parte importante della società napoletana, meritevole di attenzione e di interventi mirati volti a favorirne la più piena inclusione e partecipazione alla vita culturale, sociale, politica ed economica della città. Siamo certi che le riflessioni sviluppate a livello locale possano essere utili per una riflessione più ampia e a livelli più alti, perché nella pratica l'integrazione si realizza nei contesti di vita locali e nelle interazioni quotidiane.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Bibliografia

Aa.Vv. (2008), *Diverse intese. Vita professionale e vita privata delle donne migranti a Napoli: una difficile conciliazione*, Ediesse, Roma.

Aalberse S., Backus A., Muysken P. (2019), *Heritage languages. A language contact approach,* John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia.

Abbate G., Dandolo C.K., Gentiloni Silveri C., Gasparri G., Maiga F.E., Bartolini L., Zadra C. (2019), *Rapporto sui cittadini stranieri residenti nella IV municipalità del comune di Napoli*, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Roma.

Agagliate M., Carli E. (2010), "I servizi a sostegno della locazione", in I. Ponzo, G. Zincone (a cura di), *Immigrati: servizi uguali o diversi?*, Serie FIERI, Carocci, Roma.

Agresti A. (2010), *Analysis of ordinal categorical data*, (2nd ed.), John Wiley, Hoboken, NJ.

Albani M., Simone M. (2015), *Gli stranieri residenti per genere e cittadinanza: la stima per comune negli anni successivi al censimento*, "Rivista di Statistica Ufficiale", 3, pp. 71-101.

Alberoni F., Baglioni G. (1965), *L'integrazione dell'immigrato nella società industriale*, Il Mulino, Bologna.

Almond G. A., Verba S. (1963), *The Civic Culture: Political Attitudes and Democracy in Five Nations*, Princeton University Press, Princeton.

Amato F. (2014), "Le migrazioni internazionali in Campania. Dal transito alla stabilità", in F. Amato (a cura di), *Etica, immigrazione e città. Uno sguardo sulla Napoli che cambia*, Università L'Orientale, Napoli, pp. 20-41.

Amato F. (2017), *Imprenditorialità, mercati e commercio dei migranti in Italia. L'esperienza dell'area napoletana*, "Studi e Ricerche di Geografia", 29(2), pp. 13-28.

Amato F., Coppola P. (a cura di) (2009), *Da migranti ad abitanti. Gli spazi insediativi degli stranieri nell'area metropolitana di Napoli*, Guida Editore, Napoli.

Amato F., Laino G., Mattiucci C. (2020), *Ripensare l'ospitalità. I migranti nei paesaggi campani in trasformazione*, "Crios", 18(20), pp. 60-71.

Ambrosetti E., Strangio D., De Wenden C.W. (a cura di) (2016), *Migration in the Mediterranean: Socio-economic perspectives*, Hardback, Routledge.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Ambrosini M. (2001), *La fatica di integrarsi. Immigrazione e lavoro in Italia*, Il Mulino, Bologna.
Ambrosini M. (2008), *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni transnazionali*, Il Mulino, Bologna.
Ambrosini M. (2015), *Parenting from a distance and processes of family reunification: A research on the Italian case*, "Ethnicities", 15(3), pp. 440-459.
Ambrosini M. (2019), *Migrazioni*, Egea, Milano.
Ambrosini M. (2020), *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.
Ambrosini M., Bonizzoni P., Molli S.D. (2021), *How religion shapes immigrants' integration: The case of Christian migrant churches in Italy*, "Current Sociology", 69(6), pp. 823-842.
Ambrosini M., Panichella N. (2023), "L'inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro: criticità e cambiamenti del modello italiano di inclusione", in CNEL, *Rapporto mercato del lavoro e contrattazione collettiva 2022*, Roma, pp. 295-308.
Amico A., D'Alessandro G., Di Benedetto A., Nerli Ballati E. (2013). *Lo sviluppo dei modelli insediativi: rumeni, filippini e cinesi residenti a Roma*, "Cambio. Rivista sulle trasformazioni sociali", 6(2), pp. 123-146.
Amit K. (2012), *Social integration and identity of immigrants from the Western countries, the FSU and Ethiopia in Israel*, "Ethnic and Racial Studies", 35(7), pp. 1287-1310.
Amit K. (2018), *Identity, Belonging and Intentions to Leave of First and 1.5 Generation FSU Immigrants in Israel*, "Social Indicators Research", 139, pp. 1219-1235.
Amit K., Bar-Lev S. (2015), *Immigrants' Sense of Belonging to the Host Country: The Role of Life Satisfaction, Language Proficiency, and Religious Motives*, "Social Indicators Research", 124(3), pp. 947-961.
Ammaturo N., de Filippo E., Strozza S. (a cura di) (2010), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano.
Ammirato F., Diana P., Strozza S. (2015), "Le soluzioni abitative", in E. de Filippo, Strozza S. (a cura di), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica*, FrancoAngeli, Milano, pp. 151-169.
Appadurai A. (1999), *Mondialisation, recherche, imagination*, "Revue internationale des sciences sociales", 160, pp. 157-158.
Arbaci S. (2008), *(Re)viewing ethnic residential segregation in Southern European cities: Housing and urban regimes as mechanisms of marginalisation*, "Housing Studies", 23(4), pp. 589-613.
Arbaci S. (2019), *Paradoxes of segregation: Housing systems, welfare regimes and ethnic residential change in Southern European cities*, John Wiley & Sons, New Jersey.
Arrigoni I., Conti C., Giovannelli C., Strozza S. (2005), "Famiglia e abitazione", in A. Morrone, E. Pugliese, G.B. Sgritta (a cura di), *Gli immigrati nella provincia di Roma. Rapporto 2005*, FrancoAngeli, Milano, pp. 105-152.
Auer P. (1999), *From codeswitching via language mixing to fused lects: Toward a dynamic typology of bilingual speech*, "International Journal of Bilingualism", 3, pp. 309-332.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Avramov D. (2005), *Report on housing exclusion and homelessness*, Council of Europe Press, Strasbourg.
Bagna C., Barni M. (2006), "Per una mappatura dei repertori linguistici urbani: nuovi strumenti e metodologie", in N. De Blasi, C. Marcato (a cura di), *La città e le sue lingue. Repertori linguistici urbani*, Liguori, Napoli, pp. 1-43.
Bagna C., Machetti S., Vedovelli M. (2003), "Italiano e lingue immigrate: verso un plurilinguismo consapevole o verso varietà di contatto?", in A. Valentini, P. Molinelli, P.L. Cuzzolin, G. Bernini (a cura di), *Ecologia linguistica*. *Atti del XXXVI Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana*, Bulzoni, Roma, pp. 201-222.
Baio G., Blangiardo G.C., Blangiardo M. (2011), *Centre sampling technique in foreign migration surveys: a methodological note*, "Journal of Official Statistics", 27(3), pp. 451-465.
Baizán P., Beauchemin C., González-Ferrer A. (2014), *An Origin and Destination Perspective on Family Reunification: The Case of Senegalese Couples*, "European Journal of Population", 30(1), pp. 65-87.
Bakkær S. K. (2019), *"Political "Us" or "Them"? How policies, public opinion, and political rhetoric belonging rhetoric affect immigrants' sense of belonging*, in "Migration Information Source" [online] testo disponibile in: https://www.migrationpolicy.org/article/policies-public-opinion-rhetoric-immigrants-sense-belonging (27 marzo 2025).
Baldwin-Edwards M. (2012), "The Southern European 'model of immigration'. A sceptical view", in M. Okólski (a cura di), *European Immigrations: Trends, Structures and Policy Implications*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 149-157.
Baldwin-Edwards M., Arango J. (1999), *Immigrants and the informal economy*, Frank Cass, Essex.
Barbagli M., Pisati M. (2012), *Dentro e fuori le mura. Città e gruppi sociali dal 1400 a oggi*, Il Mulino, Bologna.
Barbiano di Belgiojoso E.B., Terzera L. (2018), *Family reunification – who, when, and how? Family trajectories among migrants in Italy*, "Demographic Research", 38, pp. 737-772.
Baumeister R. F., Leary M. R. (1995), *The need to belong: Desire for interpersonal attachments as a fundamental human motivation*, "Psychological Bulletin", 117(3), pp. 497-529.
Beiser M., Goodwill A.M., Albanese P., McShane K., Kanthasamy P. (2015), *Predictors of the integration of Sri Lankan Tamil refugees in Canada: Pre-migration adversity, mental health, personal attributes, and post-migration experience*, "International Journal of Migration, Health and Social Care", 11(1), pp. 29-44.
Belloni M., Fravega E., Giudici D. (2020), *Fuori dall'accoglienza: insediamenti informali di rifugiati tra marginalità e autonomia*, "Politiche Sociali", 2, pp. 225-244.
Benassi F., Buonomo A., Heins F., Strozza S. (2024), "Migrant Populations and Residential Segregation in Southern Europe: An Overview", in J. Feria-Toribio, R. Iglesias-Pascual, F. Benassi (a cura di), *Socio-Spatial Dynamics in*

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Mediterranean Europe: Exploring Metropolitan Structural Processes and Short-term Change, Springer, Cham, pp. 141-163.
Benassi F., Ferrara R. (2013), *Modelli insediativi delle principali collettività immigrate in Italia: recenti tendenze*, "Rivista di Economia e Statistica del Territorio", 2, pp. 66-85.
Benassi F., Ferrara R., Gallo G., Strozza S. (2014), "La presenza straniera nei principali agglomerati urbani italiani: implicazioni demografiche e modelli insediativi", in P. Donadio, G. Gabrielli, M. Massari (a cura di), *Uno come te. Europei e nuovi europei nei percorsi di integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 186-198.
Benassi F., Heins F., Lipizzi F., Paluzzi E. (2018), "Measuring residential segregation of selected foreign groups with aspatial and spatial evenness indices. A case study", in C. Perna, M. Pratesi, A. Ruiz-Gazen (a cura di), *Studies in Theoretical and Applied Statistics*, Springer, Cham, pp. 189-199.
Benassi F., Bonifazi C., Heins F., Lipizzi F., Strozza S. (2020a), *Comparing residential segregation of migrant populations in selected European urban and metropolitan areas,* "Spatial Demography", 8, pp. 269-290.
Benassi F., Iglesias-Pascual R., Salvati L. (2020b), *Residential segregation and social diversification: Exploring spatial settlement patterns of foreign population in Southern European cities*, "Habitat International", 101, 102200.
Benassi F., Lipizzi F., Strozza S. (2019), *Detecting foreigners' spatial residential patterns in urban contexts: Two tales from Italy*, "Applied Spatial Analysis and Policy", 12, pp. 301-319.
Benassi F., Naccarato A. (2020), "Territorial Integration of Foreigners: Social Sustainability of Host Societies", in T.G Cirella (a cura di), *Sustainable Human–Nature Relations: Environmental Scholarship, Economic Evaluation, Urban Strategies*, Springer, Cham, pp. 49-62.
Benassi F., Crisci M., Rimoldi S. (2022), *Location quotient as a local index of residential segregation. Theoretical and applied aspects*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 76(1), pp. 23-34.
Benassi F., Bitonti F., Mazza A., Strozza S. (2023a), *Sri Lankans' residential segregation and spatial inequalities in Southern Italy: an empirical analysis using fine-scale data on regular lattice geographies*, "Quality & Quantity", 57(2), pp. 1629-1648.
Benassi F., Iglesias-Pascual R. (2023), *Local-scale residential concentration and income inequalities of the main foreign-born population groups in the Spanish urban space. Reaffirming the model of a divided city*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 49(3), pp. 673-696.
Benassi F., Naccarato A., Iglesias-Pascual R., Salvati L., Strozza S. (2023b), *Measuring residential segregation in multi-ethnic and unequal European cities*, "International Migration", 61(2), pp. 341-361.
Benmamoun E., Montrul S., Polinsky M. (2013), *Heritage languages and their speakers: Opportunities and challenges for linguistics*, "Theoretical Linguistics", 39(3-4), pp. 129-181.
Berger M., Galonska C., e Koopmans R. (2004), *Political integration by a detour? Ethnic communities and social capital of migrants in Berlin,* "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 491-507.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Bernini G., Giacalone Ramat A. (1990), *La temporalità nell'acquisizione di lingue seconde*, FrancoAngeli, Milano.
Berry J.W. (1997), *Immigration, Acculturation, and Adaptation*, "Applied Psychology: An International Review", 46, pp. 5-34.
Berthele R. (2011), *On abduction in receptive multilingualism. Evidence from cognate guessing tasks*, "Applied Linguistics Review", 1(2), pp. 191-200.
Bitonti F., Benassi F., Mazza A., Strozza S. (2023), *From South Asia to Southern Europe: A comparative analysis of Sri Lankans' residential segregation in the main Italian cities using high-resolution data on regular lattice geographies*, "Genus", 79(23), pp. 1-27.
Blangiardo G.C. (1996), "Il campionamento per centri o ambienti di aggregazione nelle indagini sulla presenza straniera", in G.C. Blangiardo (a cura di), *Atti in onore di Giampiero Landenna*, Giuffrè, Milano, pp. 13-30.
Blangiardo G.C. (2004), "Campionamento per centri nelle indagini sulla presenza straniera in Lombardia: una nota metodologica", in Aa.Vv., *Studi in ricordo di Marco Martini*, Giuffrè, Milano, pp. 341-354.
Blangiardo G.C. (2024), "Le migrazioni in Italia", in Fondazione ISMU, *Ventinovesimo Rapporto sulle migrazioni 2023*, FrancoAngeli, Milano, pp. 17-27.
Blangiardo G.C. (2013), *Per misurare l'integrazione*, "Libertà Civili", 2, pp. 24-39.
Blangiardo G.C., Arcagni A., Fattore M., Mirabelli S.M. (2013), *Misurare il livello di integrazione della popolazione straniera in ambito economico-lavorativo. Verso l'applicazione di una nuova metodologia*, "Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica", 42(3/4), pp. 15-22.
Blangiardo G.C., Farina P. (a cura di) (2006), *Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Immagini e problematiche dell'immigrazione*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, FrancoAngeli, Milano.
Blangiardo G.C., Tanturri M.L. (2006), *How many and who? An up-date picture of the foreign migrants in Italy*, European Population Conference *2006*, Liverpool.
Blangiardo G.C., Terzera L. (2008), "Le famiglie immigrate: percorsi e progetti di un universo in continua evoluzione", in E. Scabini, G. Rossi (a cura di), *La migrazione come evento familiare*, Vita e Pensiero, Milano.
Blangiardo G.C., Migliorati S., Terzera L. (2004), *Center sampling: from applicative issue to methodological aspects*, Atti del Convegno della XLII Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica, Bari, 9-11 giugno.
Blangiardo G.C., Mirabelli S. (2018), "Misurare l'integrazione", in M. Perez (a cura di), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, ISTAT, Roma, pp. 361-381.
Bloemraad I. (2006), *Becoming a Citizen in the United States and Canada: Structured Mobilization and Immigrant Political Incorporation,* "Social Forces", 85(2), pp. 667-695.
Bloemraad I. (2008), *From Immigrant to Naturalized Citizen: Political Incorporation in the United States*, "Contemporary Sociology", 37 (29), pp. 143-144.
Boccagni P. (2012), "La partecipazione politica degli immigrati: dal dibattito internazionale al caso italiano", in M. Ambrosini (a cura di), *Governare città plurali*, FrancoAngeli, Milano, pp. 69-97.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Bolt G., Özüekren A.S., Phillips D. (2010), *Linking integration and residential segregation*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 36(2), pp. 169-186.
Bommes M. (2012), "Integration takes place locally: On the restructuring of local integration policy", in C. Boswell, G. D'Amato (a cura di), *Immigration and social systems: Collected essays of Michael Bommes*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 125-155.
Bonifazi C. (1998), *L'immigrazione straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
Bonifazi C. (2013), *L'Italia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.
Bonifazi C. (2021), "Dall'emigrazione per lavoro alla pandemia di COVID-19: le migrazioni internazionali in Grecia, Italia, Spagna e Portogallo", in F. Sabaté (a cura di), *Ciutats mediterrànies: la mobilitat i el desplaçament de persones. Mediterranean towns: mobility and displacement of people*, Institut d'Estudis Catalans, Barcelona, pp. 303-318.
Bonifazi C., Strozza S. (a cura di) (2003), *Integration of migrants in Europe: data sources and measurement in old and new receiving countries*, "Studi Emigrazione", 152, pp. 690-927.
Bonifazi C., Marini C. (2014), *The impact of the economic crisis on foreigners in the Italian labour market*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 40(3), pp. 493-511.
Bonifazi C., Conti C. (2017), "La transizione dell'Italia da paese di emigrazione a paese d'immigrazione", in S. Strozza, G. De Santis (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. Le molte facce della presenza straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 29-60.
Bonifazi C., Heins F. (2017), *Internal migration patterns in Italy: continuity and change before and during the great recession*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 42(2), pp. 5-24.
Bonifazi C., Buonomo A., Paparusso A., Strozza S., Vitiello M. (2019), "La conoscenza dell'italiano e i processi di integrazione", in M.E. Cadeddu, C. Marras (a cura di), *Linguaggi, ricerca, comunicazione. Plurilinguismo e migrazioni*, Focus del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Roma, pp. 97-114.
Bonifazi C., Conti C., Sanguinetti A., Strozza S. (2021a), *La pandemia di Covid-19 e le migrazioni internazionali in Italia*, "Studi Emigrazione", 221, pp. 41-55.
Bonifazi C., Buonomo A., Paparusso A., Strozza S., Vitiello M. (2021b), "The knowledge of Italian and Integration processes", in C. Pennarola, V. Polese, S.A. Zollo (a cura di), *Specialized Discourses of Well-Being and Human Development*, Harmattan Italia, pp. 130-142.
Bonifazi C., Fellini I., Sciortino G., Strozza S. (a cura di) (2025), *Eternal Beginners? Immigration in Italian Society*, IMISCOE Research Series, Springer, Cham.
Bonizzoni P. (2009), *Living together again: Families surviving Italian immigration policies*, "International Review of Sociology", 19(1), pp. 83-101.
Borjas G.J. (2000), *The Economic Progress of Immigrants*, University of Chicago Press, Chicago.
Bottai M., Gerace M.G. (2005), *Sentirsi pisani*, Plus Editore, Pisa.
Bottini L. (2017), *L'identità locale nei quartieri urbani: alcune riflessioni teoriche ed empiriche*, "Città in controluce", 29, pp. 36-45.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Bourdieu P. (1980), "Le capital social", *Actes de la recherche en sciences sociales*, 31.
Bourdieu P. (1986), "The Forms of Capital", in J.C. Richardson (a cura di), *Handbook of Theory and Research for the Sociology of Education*, Greenwood, New York, pp. 15-29.
Brown L.A., Chung S.Y. (2006), *Spatial segregation, segregation indices and the geographical perspective*, "Population, Space and Place", 12(2), pp. 125-143.
Budeanu A., De Meo A. (2023), "Gestione dei tempi verbali nelle narrazioni in L1 e L2 di romeni immigrati in Italia. Uno studio sulla variabile livello di istruzione", in M. Ravetto, M. Castagneto (a cura di), *La comunicazione parlata/Spoken Communication 2021*, Aracne, Roma, pp. 197-222.
Buonomo A., Strozza S. (2021), *Gli immigrati a Napoli nel nuovo millennio*, "Studi Emigrazione", 58(223), pp. 445-480.
Buonomo A., Strozza S., Vitiello M. (2018), *Le famiglie immigrate, di origine straniera e miste*, Rapporto del Working Package 5 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma.
Buonomo A., Gabrielli G., Strozza S. (2020), "Former Soviet Union Migration to Italy: Characteristics and Determinants of Women Condition in the Italian Labour Market", in M. Denisenko, S. Strozza, M. Light (a cura di), *Migration from the Newly Independent States. Societies and Political Orders in Transition*, Springer, Cham, pp. 395-421.
Buonomo A., Capecchi S., Di Iorio F., Strozza S. (2021), *Employment and job satisfaction of immigrants: the case of Campania (Italy),* Book of short papers - SIS 2021, Pearson, Pisa, pp. 533-538.
Busetta A., Mazza A., Stranges M. (2015), *Residential segregation of foreigners: an analysis of the Italian city of Palermo*, "Genus", 71(2-3), pp. 177-198.
Calvanese F. (2011), "Stranieri in transito. Immigrazione e mercato del lavoro in Campania", *Politiche del lavoro*, Speciale *Uccelli di passo: stranieri e mercato del lavoro nei mercati del lavoro locali. Le ricerche e le politiche in Italia*, 12-13, FrancoAngeli, Milano.
Calvanese F., Pugliese E. (1983), *Emigrazione e immigrazione in Italia. Tendenze recenti,* "Economia & Lavoro", n. 1.
Calvanese F., Pugliese E. (1988), *Emigration and immigration in Italy: recent trends*, "Labour", 2(3), pp. 181-199.
Calvanese F., Pugliese E. (a cura di) (1991), *La presenza straniera in Italia. Il caso della Campania*, FrancoAngeli, Milano.
Capecchi S., Piccolo D. (2016), *Investigating the determinants of job satisfaction of Italian graduates: a model-based approach*, "Journal of Applied Statistics", 43(1), pp. 169-179.
Caponio T. (2006), *Città italiane e immigrazione. Discorso pubblico e politiche a Milano, Bologna e Napoli*, Il Mulino, Bologna.
Cappelli C., Strozza S. (2010), "Segnali di integrazione: alcune possibili letture", in M. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 211-240.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Capra E., Steindl-Rast D. (1991), *Belonging to the Universe: Exploration on the Frontiers of Science and Spirituality*, Harper Collins, New York.
Carchedi F. (1992), "I Pakistani", in Aa.Vv., (a cura di), *L'arcipelago immigrazione. Caratteristiche e modelli migratori dei lavoratori stranieri in Italia*, Futura, Roma.
Carchedi F., Mottura G., Pugliese E. (2003), *Il lavoro servile e le nuove schiavitù*, FrancoAngeli, Milano.
Caria M.P., Gabrielli G., Terzera L. (2011), "Le aree di attenzione", in G.C. Blangiardo (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La decima indagine regionale. Rapporto 2010*, Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità (ORIM), FrancoAngeli-ISMU, Milano, pp. 127-188.
Caritas di Roma (2000), *Immigrazione. Dossier statistico '99*, Antarem, Roma.
Casacchia O., Diana P., Strozza S. (1999), "La distribuzione territoriale di alcune collettività straniere immigrate in Italia: caratteristiche e determinanti", in C. Brusca (a cura di), *Immigrazione straniera e multicultura nell'Italia di oggi,* FrancoAngeli, Milano, pp. 75-103.
Caselli M. (2012), *Trying to Measure Globalization. Experiences, Critical Issues and Perspectives*, Springer, Dordrecht.
Caselli M. (2015), *Measuring the Integration of Immigrants: Critical notes from an Italian experience*, "International Migration", 53(4), pp. 107-119.
Castles S., Miller M.J. (1998), *The Age of Migration. International Population Movements in the Modern World*, Red Globe Press, London.
Cesareo V. (2004), "Migrazioni 2003: un quadro di insieme e un'agenda per il futuro", in Fondazione ISMU, *Nono Rapporto sulle migrazioni 2003*, FrancoAngeli, Milano.
Cesareo V., Blangiardo G.C. (a cura di) (2009), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, FrancoAngeli, Milano.
Chiaromonte W., D'Onghia M. (2020), *Cronaca di una sanatoria in tempo di emergenza sanitaria: genesi, finalità e limiti*, "Diritto, Immigrazione e Cittadinanza", fascicolo n. 3/2020, pp. 1-32.
Chini M. (1995), *Genere grammaticale e acquisizione. Aspetti della morfologia nominale in italiano L2*, FrancoAngeli, Milano.
Chini M. (2004), *Plurilinguismo e immigrazione in Italia. Un'indagine sociolinguistica a Pavia e Torino*, FrancoAngeli, Milano.
Chini M. (2009), *Plurilinguismo e immigrazione nella società italiana. Repertori, usi linguistici e fenomeni di contatto*, FrancoAngeli, Milano.
Chini M. (2011), *Qualche riflessione sulla didattica di L2 ispirata alla recente ricerca acquisizionale*, "Italiano LinguaDue", 3(2), pp. 1-22.
Chini M. (a cura di) (2015), *Il parlato in (italiano) L2: aspetti pragmatici e prosodici*, FrancoAngeli, Milano.
Chini M., Andorno C. (2018), *Repertori e usi linguistici nell'immigrazione: Un'indagine su minori alloglotti dieci anni dopo*, FrancoAngeli, Milano.
Chiswick B.R. (1978), *The Effect of Americanization on the Earnings of Foreign-Born Men*, "Journal of Political Economy", 86(3), pp. 897-921.
Chiswick B.R. (2002), *Immigrant earnings: Language skills, linguistic concentrations, and the business cycle*, "Journal of Population Economics", 15(2), pp. 31-57.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Cinalli M., Giugni M. (2010), "Welfare states, political opportunities, and claim making in the field of unemployment politics", in Giugni M. (a cura di), *The contentious politics of unemployment in Europe: Welfare states and political opportunities*, Palgrave Macmillan, London, pp. 19-42.
Cinalli M., Giugni M. (2011), "Institutional opportunities, discursive opportunities and the political participation of migrants in European cities", in L. Morales, M. Giugni (a cura di), *Social capital, political participation and migration in Europe: Making multicultural democracy work?*, Palgrave Macmillan, London, pp. 43-62.
Clahsen H., Meisel J., Pienemann M. (1983), *Deutsch als Zweitsprache. Der Spracherwerb ausländischer Arbeiter*, Narr, Tübingen.
Cohal A.L. (2014), *Mutamenti nel romeno di immigrati in Italia*, FrancoAngeli, Milano.
Coleman J.S. (1988), *Social capital in the creation of human capital,* "American Journal of Sociology", 94, pp. 95-120.
Coleman J.S. (1990), *Foundations of Social Theory*, Harvard University Press.
Colombo E. (2007), *Molto più che stranieri, molto più che italiani. Modi diversi di guardare ai destini dei figli di immigrati in un contesto di crescente globalizzazione*, "Mondi migranti", 1, pp. 1000-1023.
Colombo A.D., La Fauci L. (2018), "Non più stranieri. Strutture familiari e assimilazione degli stranieri in Italia", in M. Perez (a cura di), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, "Serie Temi, Statistiche e Letture", Istituto Nazionale di Statistica, Roma, pp. 71-100.
Colombo A.D., Dalla Zuanna G. (2019), *Immigration Italian Style*, 1977-2018, "Population and Development Review", 45(3), pp. 585-615.
Colucci M. (2018), *Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai nostri giorni*, Carocci, Roma.
Consiglio dell'UE (2004), *Common Basic Principles for Immigrant Integration Policy in the EU* [online] testo disponibile in: https://migrant-integration.ec.europa.eu/sites/default/files/2008-08/docl_1274_415560448.pdf (27 marzo 2025).
Consiglio d'Europa (2020), *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare* (traduzione italiana a cura di Barni M., Lugarini E., Cardinaletti A.), "Italiano LinguaDue", 12(2).
Consolazio D., Benassi D., Russo A.G. (2023), *Ethnic residential segregation in the city of Milan at the interplay between social class, housing and labour market*, "Urban Studies", 60(10), pp. 1853-1874.
Constant A., Massey D.S. (2002), *Return migration by German guestworkers: Neoclassical versus new economic theories*, "International Migration", 40(4), pp. 5-38.
Conti C., Tucci E. (a cura di) (2024), *Da migranti a nuovi cittadini. Un approccio integrato e longitudinale alle statistiche sulle migrazioni e la cittadinanza*, Istat, disponibile online: https://www.istat.it/produzione-editoriale/da-migranti-a-nuovi-cittadini/.
Council of Europe (2014), *The linguistic integration of adult migrants: from one country to another, from one language to another*, disponibile online: https://rm.coe.int/16802fd54a.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Cristaldi F. (2002), *Multiethnic Rome: Toward residential segregation?*, "GeoJournal", 58, pp. 81-90.
Crul M. (2016), *Super-diversity vs. assimilation: how complex diversity in majority-minority cities challenges the assumptions of assimilation*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 42(1), pp. 54-68.
D'Agostino M. (2017), *L'italiano e l'alfabeto per i nuovi arrivati,* "Testi e Linguaggi", 11, pp. 141-156.
Dadusc D., Grazioli M., Martínez M.A. (2021), *Resisting Citizenship*, Routledge, Londra.
Dandolo F. (2017), *L'immigrazione in Campania negli ultimi decenni*, "Meridione. Nord e Sud del Mondo", XVII (2-3), pp. 274-319.
Dandolo F., Mosca M. (a cura di) (2020), *Accoglienza e integrazione nelle Terre di don Peppe Diana. Storia ed economia dei flussi migratori nelle campagne tra il Litorale domitio e Casal di Principe*, Editoriale Scientifica, Fondazione Banco di Napoli, Napoli.
Davidson W.B., Cotter P.R. (1986), *Measurement of sense of community within the sphere of City 1,* "Journal of Applied Social Psychology", 16(7), pp. 608-619.
De Blasi N. (2002), *Per la storia contemporanea del dialetto nella città di Napoli,* "Lingua e Stile", 1, pp. 123-160.
de Filippo E. (2007), "Il modello di stabilizzazione", in G. Orientale Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 146-175.
de Filippo E. (2020), "La Campania come transito: percorsi dell'immigrazione straniera", in M. Colucci, S. Gallo (a cura di), *Campania in Movimento. Rapporto 2020 sulle migrazioni interne in Italia*, Il Mulino, Bologna.
de Filippo E., Carone P. (2015), *Percorsi migratori,* in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Indagine sulla presenza straniera e il livello di integrazione degli immigrati stranieri presenti nella regione Campania*, Rapporto di ricerca, Napoli, pp. 37-55.
de Filippo E., Diana P., Ferrara R., Forcellati L. (2010), *Alcuni aspetti dell'integrazione degli immigrati nella provincia di Napoli,* "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 64(1-2), pp. 95-102.
de Filippo E., Hamdani N., Morniroli A. (2003), "Il lavoro servile e le forme di sfruttamento paraschiavistico: il caso di Napoli", in F. Carchedi, G. Mottura, E. Pugliese (a cura di), *Il lavoro servile e le nuove schiavitù*, FrancoAngeli, Milano, pp. 273-290.
de Filippo E., Iermano G., Tizzi G. (2024), *Ragazzi sospesi. I neomaggiorenni stranieri verso l'autonomia*, FrancoAngeli, Milano.
de Filippo E., Morlicchio E. (1992), *Caratteristiche sociali e tendenze evolutive della immigrazione straniera in Campania*, "Inchiesta", 95, Edizioni Dedalo, pp. 40-49.
de Filippo E., Morlicchio E., Strozza S. (2012), *Una migrazione nella migrazione. L'impatto della crisi sulla mobilità degli immigrati in Campania*, "Sociologia del lavoro", 131, pp. 222-238.
de Filippo E., Morniroli A. (1999), *Immigrati stranieri a Napoli*, *Alice Osservatorio sul Sociale*, Quaderno n. 1, Napoli.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

de Filippo E., Pugliese E. (2000), *Le donne nell'immigrazione in Campania*, "Papers. Inmigración femenina en el sur de Europa, Revista de Sociología", 60, pp. 55-66.
de Filippo E., Spanò A. (2004), "La presenza straniera a Napoli e il processo di regolarizzazione dei lavoratori stranieri", in E. Zucchetti (a cura di), *La regolarizzazione degli stranieri, nuovi attori nel mercato del lavoro italiano*, Quaderni ISMU, FrancoAngeli, Milano, pp. 347-410.
de Filippo E., Strozza S. (2011), "Le migrazioni interne degli stranieri in Italia", in D. Bubbico, E. Morlicchio, E. Rebeggiani (a cura di), *Su e giù per l'Italia. La ripresa delle emigrazioni interne e le trasformazioni del mercato del lavoro*, *Sociologia del Lavoro*, 121, FrancoAngeli, Milano.
de Filippo E., Strozza S. (2015), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica. Condizioni di vita e di lavoro, progetti e possibilità di integrazione*, in Fondazione ISMU, FrancoAngeli, Milano.
de Filippo E., Strozza S. (a cura di) (2012), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano.
de Haas H., Fokkema T. (2011), *The effects of integration and transnational ties on international return migration intentions*, "Demographic Research", 25, pp. 755-782.
de Haas H., Fokkema T., Fihri M.F. (2015), *Return migration as failure or success?,* "Journal of International Migration and Integration", 16(2), pp. 415-429.
de Haas H., Castles S., Miller M.J. (2020), *The age of migration. International population movements in the modern world*, Guilford Press.
De Luca M., Gabrielli G., Strozza S. (2015), "La famiglia degli immigrati", in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica*, FrancoAngeli, Milano, pp. 93-108.
De Meo A. (2016), *L'italiano per i nuovi italiani: una lingua per la cittadinanza*, Il Torcoliere, Napoli.
De Meo A., Pettorino M. (2011), "L'acquisizione della competenza prosodica in italiano L2 da parte di studenti sinofoni", in E. Bonvino, S. Rastelli (a cura di), *La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo. Atti del XV seminario AICLU: Roma, 19 febbraio 2010*, Pavia University Press, Pavia, pp. 67-78.
De Santis G., Maltagliati M., Petrucci A. (2021), *So close, so far. The cultural distance of foreigners in Italy,* "Social Indicators Research", 158(1), pp. 81-106.
De Vita R. (2008), *Convivere nel pluralismo*, Cantagalli, Siena.
De Weerd M., Klandermans B. (1999), *Group identification and political protest: Farmers' protest in the Netherlands,* "European Journal of Social Psychology", 29(8), pp. 1073-1095.
Dedalus (2014), *Piccoli viaggiatori. I minori stranieri non accompagnati in Campania e a Napoli*, Rapporto di ricerca, Napoli.
Della Putta P. (2021), "Acquisire il contatto: dialetto, italiano regionale e italiano standard nel repertorio di cittadine ucrainofone residenti a Napoli", in E. Favilla, S. Machetti, *Lingue in contatto e linguistica applicata: individui e società*, Aitla 13, Officineventuno, Milano, pp. 155-169.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Delli Quadri R. (2015), "Napoli prima del Grand Tour: Alle origini di una costruzione identitaria", in R. Delli Quadri (a cura di), *Storia e identità storica nello spazio euromediterraneo*, Guida Editori, 1, pp. 101-117.
Denisenko M., Strozza S., Light M. (a cura di) (2020), *Migration from the Newly Independent States. 25 Years After the Collapse of the USSR*, Societies and Political Orders in Transition, Springer, Cham, pp. 295-421.
Di Fraia G., Tucci E. e Bonifazi C. (2022), *A new measure of Italian emigration by the integration and analysis of administrative data sources*, wp 19, Economic Commission for Europe, Conference of European Statisticians Group of Experts on Migration Statistics, Geneva, Switzerland, 26-28 October 2022.
Di Gennaro G., Lo Verde F.M., Moro G. (a cura di) (2006), *Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Tre approfondimenti regionali: Campania, Puglia e Sicilia*, FrancoAngeli, Milano.
Di Saint Pierre F., Martinovic B., de Vroome T. (2015), *Return wishes of refugees in the Netherlands: The role of integration, host national identification and perceived discrimination,* "Journal of Ethnic and Migration Studies", 41(11), pp. 1836-1857.
Di Salvo M. (2012), *"Le mani parlavano inglese". Percorsi linguistici e culturali tra gli italiani d'Inghilterra*, Il Calamo, Roma.
Di Salvo M. (2018), "Language diversity in three Italian communities in the UK: heritage languages and code-switching", in V. Kourtis-Kazoullis, T. Avarossitas, E. Skourtou, P.P. Trifonas (a cura di), *Interdisciplinary research approaches to multilingual education*, Routledge, Londra, pp. 155-164.
Diana P. (2010), "La condizione abitativa. Tra integrazione e segregazione", in N. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 97-119.
Diana P., Strozza S. (2003), "Le comunità straniere immigrate in Italia: caratteristiche e insediamento territoriale della componente legale", in L. Di Comite, M.C. Miccoli (a cura di), *Cooperazione, multietnicità e mobilità territoriale delle popolazioni*, Cacucci, Bari, pp. 213-252.
Duncan O.D., Duncan B. (1955), *A methodological analysis of segregation indices*, "American Sociological Review", 20, pp. 210-217.
Elia G.F. (2002), *Viaggio intorno al campanile: Indagine sui localismi municipali*, Liguori Editore, Napoli.
Elliott R.J., Lindley J.K. (2008), *Immigrant wage differentials, ethnicity and occupational segregation*, "Journal of the Royal Statistical Society Series A: Statistics in Society", 171(3), pp. 645-671.
Ellis R. (1985), *Understanding Second Language Acquisition*, Oxford University Press, Oxford.
Esser H. (2004), *Does the "new" immigration require a "new" theory of intergenerational integration?,* "International Migration Review", 38(3), pp. 1126-1159.
Federici N. (1983), *Le caratteristiche della presenza straniera in Italia e i problemi che ne derivano,* "Studi Emigrazione", 71, pp. 297-305.
Federici N. (1986), *Difficoltà e problemi di ricerche sul campo relative alla presenza straniera in Italia,* "Studi Emigrazione", 82-83, pp. 315-321.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Fellini I., Guetto R. (2019), *A "U-shaped" pattern of immigrants' occupational careers? A comparative analysis of Italy, Spain, and France*, "International Migration Review", 53(1), pp. 26-58.
Fennema M., Tillie J. (1999), *Political participation and political trust in Amsterdam: Civic communities and ethnic networks,* "Journal of ethnic and migration studies", 25(4), pp. 703-726.
Fennema M., Tillie J. (2001), "Civic community, political participation and political trust of ethnic groups", *Multikulturelle Demokratien im Vergleich: Institutionen als Regulativ kultureller Vielfalt?*, pp. 198-217.
Feria-Toribio J.M., Iglesias-Pascual R., Benassi F. (2024), *Socio-Spatial Dynamics in Mediterranean Europe: Exploring Metropolitan Structural Processes and Short-Term Change*, Springer, Cham.
Ferrara R., Labadia C., Strozza S. (2008), "Gli alunni stranieri nelle scuole medie campane: caratteristiche, aspirazioni e problemi d'inserimento", in O. Casacchia, L. Natale, A. Paterno, L. Terzera (a cura di), *Studiare insieme, crescere insieme? Un'indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*, FrancoAngeli, Milano, pp. 143-162.
Ferrara R., Forcellati L., Strozza S. (2010), *Modelli insediativi degli immigrati stranieri in Italia,* "Bollettino della Società Geografica Italiana", 13(3), pp. 619-639.
Ferruzza A., Dardanelli S., Heins F., Verrascina M. (2008), *La geografia insediativa degli stranieri residenti: Verona, Firenze e Palermo a confronto*, "Studi Emigrazione", 171, pp. 602-628.
Fishman J.A. (1991), *Reversing language shift: Theoretical and empirical foundations of assistance to threatened languages*, Multilingual Matters, Clevedon, UK.
Fondazione ISMU (2025), *Trentesimo Rapporto sulle migrazioni 2024*, FrancoAngeli, Milano.
Forcellati L., Nunziata V., Strozza S., Truda G. (2010), "La famiglia degli immigrati: quale e dove?", in N. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 67-95.
Forcellati L., Strozza S. (2006), *Modelli insediativi delle comunità straniere in Italia: un quadro di sintesi*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 60(1-2), pp. 127-150.
Forcellati L., Strozza S. (2012), "Le relazioni familiari degli immigrati: Quali e dove?", in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano, pp. 127-154.
Fravega E. (2022), *L'abitare migrante. Racconti di vita e percorsi abitativi di migranti in Italia*, Meltemi, Milano.
Gabrielli G., Strozza S. (2018), "Gli stranieri in Campania: dimensioni e caratteristiche di un collettivo in evoluzione", in G.C. Bruno (a cura di), *Lavoratori stranieri in agricoltura in Campania: una ricerca sui fenomeni discriminatori*, Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (IRISS), CNR Edizioni, Roma, pp. 9-37.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Gabrielli G., Terzera L., Paterno A., Strozza S. (2019), *Histories of Couple Formation and Migration: The Case of Foreigners in Lombardy, Italy,* "Journal of Family Issues", 40(9), pp. 1126-1153.
Gabrielli G., Impicciatore R. (2022), *Breaking down the barriers: educational paths, labour market outcomes and wellbeing of children of immigrants,* "Journal of Ethnic and Migration Studies", 48(10), pp. 2305-2323.
Garcés-Mascareñas B., Penninx R. (2016), *Integration Processes and Policies in Europe Contexts*, *Levels and Actors*, Springer, Cham.
Gargiulo C., Papa R. (1993), "Caos e caos: La città come fenomeno complesso", in *Per il XXI Secolo: una enciclopedia e un progetto*, pp. 297-306.
Gatti R. (2016), *Pratiche di cittadinanza. L'associazionismo migrante femminile nel napoletano,* "SocietàMutamentoPolitica", 7(13), pp. 341-357.
Gatti R. (2021), *Genere, migrazione e cittadinanza. La partecipazione civica e politica delle donne migranti in Italia. Il caso di Napoli*, Tesi di dottorato, Fedoa Press.
Gatti R. (2022), *Cittadinanza dal basso e solidarietà inclusiva: l'alleanza trasversale tra migranti e cittadini a Napoli durante la pandemia da Covid-19,* "Mondi migranti", 1, pp. 83-100.
Gatti R. (2024), "The speech of migrant women: Audibility in public as a performative exercise of citizenship", in E. Tasis Moratinos, T.-H. Chang, A. Moreno Giménez (a cura di), *A Transdisciplinary Study of Global Mobilities: Identities on the Move*, Springer, Cham.
Gatti R. (2025). *Da Migranti a Cittadine. Pratiche e significati di cittadinanza tra partecipazione sociale e politica*. FrancoAngeli, Milano.
Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2021), *Immigrants' political engagement: attitudes and behaviors among immigrants in Italy by country of origin*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 75(3), pp. 17-28.
Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2023), "L'integrazione politica degli albanesi in Italia", in Sannella A., Stallone S. (a cura di), *Enzimi TransAdriatici: Trent'anni di migrazione albanese in Italia*, FrancoAngeli, Milano, pp. 103-117.
Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2024), *Immigrants' political engagement: gender differences in political attitudes and behaviours among immigrants in Italy,* "Quality & Quantity", 58, pp. 1753-1777.
Giuliano P., Anastasio S., Russo R. (2014), "Passato remoto, passato prossimo e imperfetto: uso biografico e fittizio delle forme al passato nelle interlingue di immigrati di area partenopea", in A. De Meo, M. D'Agostino, G. Iannaccaro, L. Spreafico (a cura di), *Varietà dei contesti di apprendimento linguistico*, Studi AItLA, Milano, pp. 299-315.
Glaeser E. (2011), *Triumph of the city: How urban spaces make us human*, Pan Macmillan.
Glick Schiller N., Basch L., Szanton-Blanc C. (1992), *Towards a transnational perspective on migration: Race, class, ethnicity, and nationalism reconsidered*, New York Academy of Sciences, New York.
Golinelli M. (2008), *Le tre case degli immigrati. Dall'integrazione incoerente all'abitare*, FrancoAngeli, Milano.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Golini A. (2000), "L'emigrazione italiana all'estero e la demografia dell'immigrazione straniera in Italia", in G. Zincone (a cura di), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 121-156.
Golini A. (a cura di) (2006), *L'immigrazione straniera: indicatori e misure di integrazione*, Il Mulino, Bologna.
Golini A., Strozza S., Amato F. (2001), "Un sistema di indicatori di integrazione. Un primo tentativo di costruzione", in G. Zincone (a cura di), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 85-156.
González-Ferrer A. (2007), *The process of family reunification among original guest-workers in Germany*, "Zeitschrift Für Familienforschung", 19(1), pp. 10-33.
Goria E. (2021), "Il piemontese di Argentina. Preliminari per un'indagine sociolinguistica", in G. Iannàccaro, S. Pisano (a cura di), *Intrecci di parole. Esperienze di pianificazione del plurilinguismo in Europa e fuori dell'Europa*, Dell'Orso, Alessandria, pp. 61-78.
Goria E., Di Salvo M. (2023), *An Italo-Romance perspective on heritage languages*, "Italian Journal of Linguistics", 35(1), pp. 45-70.
Gould J.D. (1980), *European Inter-continental emigration. The Road home: return migration from the U.S.A.*, "Journal of European Economic History", 9(1), pp. 41-112.
Granovetter M. (1985), *Economic action and social structure: The problem of embeddedness*, "American Journal of Sociology", 91(3), pp. 481-510.
Granovetter M. (1995), *"The economic sociology of firms and entrepreneurs"*, in A. Portes (a cura di), *Immigration: Essays on Networks, Ethnicity and Entrepreneurship*, The Russell Sage Foundation, New York, pp. 128-165.
Grassi V., Pascali M. (2020), *Gli immigrati nell'area metropolitana di Napoli*, "Studi di Sociologia", 58(1), pp. 99-114.
Guadagno E. (2022), *Territori in movimento. La comunità srilankese nella spazialità napoletana*, "Bollettino della Società Geografica Italiana", 5(2), pp. 95-108.
Guerini F. (2006), *Language Alternation Strategies in Multilingual Settings. A Case Study: Ghananian Immigrants in Northern Italy*, Peter Lang AG, Berna.
Gyan C., Chireh B. (2024), *Factors Associated with the Sense of Community Belonging of Immigrants: Insight from the 2011–2018 Canadian Community Health Survey,* "Applied Research Quality Life", 19, pp. 2685-2704.
Haug S. (2008), *Migration networks and migration decision-making*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 34(4), pp. 585-605.
Heckmann F., Schnapper D. (2003), *The Integration of Immigrants in European Societies. National Differences and Trends of Convergence*. De Gruyter, Oldenbourg.
Heckmann, F. (2005). *Integration and integration policies: IMISCOE network feasibility study*. Bamberg: europäisches forum für migrationsstudien (efms) Institut an der Universität Bamberg (https://www.ssoar.info/ssoar/handle/document/19295).
Heins F., Strozza S. (2008), *La geografia insediativa degli stranieri all'interno delle province italiane: differenze e determinanti,* "Studi Emigrazione", 171, pp. 573-601.
Hoover E.M. Jr. (1941), *Interstate redistribution of population, 1850-1940,* "The Journal of Economic History", 1(2), pp. 199-205.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Hopkins N., Kahani-Hopkins V. (2004a), *The antecedents of identification: A rhetorical analysis of British Muslim activists' constructions of community and identity,* "British Journal of Social Psychology", 43(1), pp. 41-57.
Hopkins N., Kahani-Hopkins V. (2004b), *Identity construction and British Muslims' political activity: Beyond rational actor theory, "*British Journal of Social Psychology", 43(3), pp. 339-356.
Hou F., Schellenberg G., Berry J. (2018), *Patterns and determinants of immigrants' sense of belonging to Canada and their source country*, "Ethnic and Racial Studies", 41(9), pp. 1612-1631.
Huddy L. (2001) *From social to political identity: A critical examination of social identity theory,* "Political Psychology", *22*(1), pp. 127-156.
Iglesias-Pascual R., Benassi F., Hurtado-Rodríguez C. (2023), *Social infrastructures and socio-economic vulnerability: A socio-territorial integration study in Spanish urban contexts*, "Cities", 132, 104109.
Ireland P.R. (1994), *The policy challenge of ethnic diversity: immigrant politics in France and Switzerland*, Harvard University Press.
Isard W. (1960), *Methods of regional analysis*, MIT Press, Cambridge.
ISMU, Censis, Iprs (a cura di) (2010), *Immigrazione e lavoro. Percorsi lavorativi, Centri per l'impiego, politiche attive*, Quaderni ISMU 1, FrancoAngeli, Milano.
Istat (2020), *Identità e percorsi di integrazione delle seconde generazioni in Italia*, Istat, Roma.
Istat (2024a), *Cittadini non comunitari in Italia. Anno 2023*, "Statistiche Report", Istat, Roma, 3 ottobre, disponibile in: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/REPORT-CITTADINI-NON-COMUNITARI_Anno-2023.pdf.
Istat (2024b), *Povertà assoluta e spese per consumi*, Istat, Roma.
Jacobs D., Phalet K., Swyngedouw M. (2004), *Associational membership and political involvement among ethnic minority groups in Brussels,* "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 543-559.
Jacobs D., Tillie J. (2004) *Introduction: social capital and political integration of migrants,* "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 419-427.
Jebb A.T., Ng V., Tay L. (2021). *A review of key Likert scale development advances: 1995–2019*, "Frontiers in Psychology", 12, 637547.
Just A., e Anderson C.J. (2012*) Immigrants' citizenship and political action in Europe*, "British Journal of Political Science", 42(3), pp. 481-509.
Kankaraš M., Capecchi S. (2024), *Neither agree nor disagree: use and misuse of the neutral response category in Likert-type scales*, in "Metron" [online] testo disponibile in: https://doi.org/10.1007/s40300-024-00276-5 (27 marzo 2025).
King R., DeBono D. (2013), *Irregular Migration and the 'Southern European Model' of Migration,* "Journal of Mediterranean Studies", 22(1), pp. 1-31.
King R., Fielding A., Black R. (1997), "The International Migration Turnaround in Southern Europe", in R. King, R. Black (a cura di), *Southern Europe and the New Immigrations*, Sussex Academic Press, Brighton, pp. 1-25.
Klein W. (1986), *Second Language Acquisition*, Cambridge University Press, Cambridge.
Klein W., Perdue C. (1992), *Utterance structure. Developing grammars again*, Benjamin, Amsterdam.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Koopmans R. (Ed.). (2005), *Contested citizenship: Immigration and cultural diversity in Europe* (Vol. 25), University of Minnesota Press.
Koopmans R., Statham P. (eds.) (2010), *The making of a European public sphere: Media discourse and political contention*, Cambridge University Press, Cambridge.
Krashen S.D. (1977), "Some issues relating to the Monitor Model", in H. Brown, C. Yorio, R. Crymes (eds.), *On TESOL '77*, TESOL, Washington, pp. 144-148.
Krysan M., Crowder K. (2017), *Cycle of segregation. Social processes and residential stratification*, Russell Sage Foundation, New York.
Laino G. (2015), *Immigrazione fra concentrazione e segregazione occupazionale, scolastica e abitativa a Napoli*, "Archivio di Studi Urbani e Regionali", 114, pp. 119-140.
Laino G. (2022), *Immigrazione straniera e attività commerciali a Napoli*, "Territorio", 100, pp. 104-106.
Lancione M. (2019), *The politics of embodied urban precarity: Roma people and the fight for housing in Bucharest, Romania*, "Geoforum", 101, pp. 182-191.
Losito E., Papotti D. (2010), *Luoghi di radicamento, luoghi di spaesamento. Un'indagine qualitativa sul vissuto territoriale di alcuni immigrati a Parma*, "Geotema", 43-44-45, pp. 35-40.
Macioti M.I., Pugliese E. (2003), *L'esperienza migratoria. Immigrati e rifugiati in Italia*, Laterza, Bari.
Maffia M. (2023), *Analfabetismo e abilità orali e lingue seconde. Uno studio sui senegalesi apprendenti di italiano L2*, Studi AItLA 17, Officinaventuno, Milano.
Maffia M., De Meo A. (2015), "Literacy and prosody. The case of low-literate Senegalese learners of L2 Italian", in *Adult literacy, second language, and cognition. LESLLA Proceedings 2014*, Centre for Language Studies, Nijmegen, pp. 129-147.
Maffioli D., Paterno A., Gabrielli G. (2014), *International married and unmarried unions in Italy: Criteria of mate selection*, "International Migration. Special Issue: Skilled Immigration Trends", 52(3), pp. 160-176.
Marchetti S. (2013), *Dreaming circularity? Eastern European women and job sharing in paid home care*, "Journal of Immigrant & Refugee Studies", 11(4), pp. 347-363.
Marra C. (2012), *La casa degli immigrati: famiglie, reti, trasformazioni sociali*, FrancoAngeli, Milano.
Martiniello M. (1998) *Wieviorka's view on multiculturalism: a critique,* "Ethnic and Racial Studies", 21(5), pp. 911-916.
Massey D.S. (1985), *Ethnic residential segregation: A theoretical synthesis and empirical review,* "Sociology and Social Research", 69, pp. 315-350.
Massey D.S., Denton N.A. (1988), *The Dimensions of Residential Segregation*, "Social Forces", 67(2), pp. 281-315.
Massey D.S., Denton N.A. (1993), *American Apartheid: Segregation and the Making of the Underclass*, Harvard University Press, Cambridge.
Mazza M., Gabrielli G., Strozza S. (2018), *Residential segregation of foreign immigrants in Naples*, "Spatial Demography", 6, pp. 71-87.
Mazzaferro G. (2018), "Language Maintenance and Shift Within New Linguistic Minorities in Italy: A Translanguaging Perspective", in G. Mazzaferro (a cura di), *Translanguaging as Everyday Practice*, Springer, Cham, pp. 87-106.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Mingione E. (a cura di) (1999), *Le sfide dell'esclusione: metodi, luoghi, soggetti*, Il Mulino, Bologna.
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2021), *La presenza dei migranti nella città metropolitana di Napoli*, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, Roma.
Morniroli A. (2003), *Maria, Lola e le altre in strada. Inchiesta, analisi, racconti sulla prostituzione migrante*, Edizioni Intra Moenia, Napoli.
Morniroli A. (2010), *Vite clandestine. Frammenti, racconti e altro sulla prostituzione e la tratta di esseri umani in provincia di Napoli*, Gesco, Napoli.
Moro F.R., Russo G. (2024), *Family language policy in multilingual Filipino families in Italy, "*Journal of Multilingual and Multicultural Development*"*, pp. 1-15.
Moro F., Di Salvo M. (in stampa), *Le lingue ereditarie in Italia,* Carocci, Roma.
Motta P. (2006), *Immigrazione e segregazione spaziale: Le molteplici prospettive di analisi*, "ACME: Annali della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Milano", 59(2), pp. 281-304.
Musterd S., Van Kempen R. (2009), *Segregation and housing of minority ethnic groups in Western European cities*, "Tijdschrift voor economische en sociale geografie", 100(4), pp. 559-566.
Myers D., Baer W.C., Choi S.Y. (1996), *The changing problem of overcrowded housing,* "Journal of American Planning Association", 62(1), pp. 66-84.
Nagy N. (2015), *A sociolinguistic view of null subjects and VOT in Toronto heritage languages*, "Lingua," 164, pp. 309-327.
Nare L. (2008), "La comunità transnazionale dello Sri Lanka a Napoli", in A. Colombo, G. Sciortino (a cura di), *Dopo trent'anni*, Il Mulino, Bologna, pp. 83-115.
Natale M. (1988), *La ricerca universitaria,* "Studi Emigrazione", 91-92, pp. 371-381.
Natale M., Strozza S. (1997), *Gli immigrati stranieri in Italia. Quanti sono, chi sono e come vivono?*, Cacucci Editore, Bari.
Neto F. (2001), *Satisfaction with life among adolescents from immigrant families in Portugal*, "Journal of Youth and Adolescence", 30(1), pp. 53-67.
Nicholls W.J., Uitermark J. (2015), *Migrant cities: Place, power, and voice in the rea of super diversity*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 42(6), pp. 877-892.
Nuzzo E., Santoro, E. (2017), *Apprendimento, insegnamento e uso di competenze pragmatiche in italiano L2/LS: la ricerca a partire dagli anni Duemila*, "EuroAmerican Journal of Applied Linguistics and Languages*"*, 4(2), pp. 1-27.
OECD (2018), *Divided cities. Understanding intra-urban inequalities*, OECD Publishing, Paris.
Ongini V. (2019), *Grammatica dell'integrazione. Italiani e stranieri a scuola insieme*, Laterza, Bari-Roma.
Orientale Caputo G. (2007), "Il lavoro degli immigrati e le dinamiche del mercato del lavoro*"*, in G. Orientale Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 93-145.
Ortensi L.E., Riniolo V. (2020) *Do migrants get involved in politics? Levels, forms and drivers of migrant political participation in Italy,* "Journal of International Migration & Integration", 21, pp. 133-153.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Painter C. (2013), *Sense of belonging: Literature review*, Citizenship and Immigration Canada. Retrieved February 11, 2023, (online) testo disponibile in: https://www.canada.ca/content/dam/ircc/migration/ircc/english/pdf/research-stats/r48a-2012-belonging-eng.pdf.
Palmieri A.M. (a cura di) (2016), *La scuola ne combina di tutti i colori*, Liceo Statale Pasquale Villari, Napoli.
Pane A., Strozza S. (a cura di) (2000), *Gli immigrati in Campania. Una difficile integrazione tra clandestinità e precarietà diffusa*, L'Harmattan Italia, Torino.
Papavero G., Menonna A., Caria M.P. (2009), "Aspetti metodologici e organizzativi", in V. Cesareo, G.C. Blangiardo (a cura di), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, FrancoAngeli, Milano, pp. 29-39.
Park R.E. (1950), "The Nature of Race Relations", in R.E. Park, *Race and Culture*, Free Press, Glencoe, Ill, pp. 81-116.
Park R.E., Burgess E.W., McKenzie R.D. (1925), *The city*, University of Chicago Press, Chicago.
Paterno A., Bonifazi C., Gabrielli G., Paluzzi E., Terzera L. (2023), "Le famiglie di e con stranieri", in C. Tomassini, D. Vignoli (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. Le famiglie in Italia: forme, ostacoli, sfide*, Il Mulino, Bologna, pp. 87-114.
Peixoto J., Arango J., Bonifazi C., Finotelli C., Sabino C., Strozza S., Triandafyllidou A. (2021), "Immigrants, markets and policies in Southern Europe. The making of an immigrant model?", in M. Okólski (a cura di), *European Immigration. Trends, Structures and Policy Implications*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 107-147.
Penninx R. (2019), *Problems of and solutions for the study of immigrant integration*, "Comparative Migration Studies", 7, pp. 1-11.
Perez M. (2018), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, Serie Temi, Statistiche e Letture, Istituto Nazionale di Statistica, Roma.
Perotto M. (2009), *Lingua e identità dell'immigrazione russofona in Italia*, Liguori, Napoli.
Piccolo D. (2003) *On the moments of a mixture of uniform and shifted binomial random variables*, "Quaderni di Statistica", 5, pp. 85-104.
Piccolo D., Simone R. (2019), *The class of CUB models: statistical foundations, inferential issues and empirical evidence (with discussions and a rejoinder)*, "Statistical Methods & Applications", 28, pp. 389-493.
Piccolo D., Simone R., Iannario M. (2019), *Cumulative and CUB models for rating data: a comparative analysis*, "International Statistical Review", 87, pp. 207-236.
Piché V. (2004), "Immigration et intégration dans les pays développés", in G. Caselli, J. Vallin, G. Wunsh (a cura di), *Démographie Analyse et Synthèse-Population et Société*, INED, Paris, 6, pp. 159-178.
Poggio T. (2005), *La casa come area di welfare*, "Polis. Ricerche e studi su società e politica", 2, pp. 279-308.
Polis Lombardia (2021), *Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità – ORIM. Programma di lavoro 2019-2021. Monografia rilevazione campionaria*, disponibile in: https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2022/02/Polis_ORIM_Rapporto_monografia_rilevazione_2020.pdf.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Portes A., Zhou M. (1993), *The New Second Generation: Segmented Assimilation and Its Variants,* "The Annals of the American Academy of Political and Social Science", 530, pp. 74-96.
Portes A., Zhou M. (1997), *Rethinking Assimilation Theory for a New Era of Immigration,* "International Migration Review", 31(4), pp. 826-874.
Portes P., Fernández-Kelly W., Haller W. (2005), *Segmented Assimilation on the Ground: The New Second Generation in Early Adulthood*, "Ethnic and Racial Studies", 28(6), pp. 1000-1040.
Portes A., Rumbaut R. (2006), *Immigrant America: A Portrait*, University of California Press, Berkeley.
Pratschke J., Benassi F. (2024), *Population Change and Residential Segregation in Italian Small Areas, 2011–2021: An Analysis with New Spatial Units*, "Spatial Demography", 12(2), pp. 1-30.
Pugliese E. (1990), *Gli immigrati nel mercato del lavoro*, "Polis", 1, pp. 71-96.
Pugliese E. (1993a), *L'immigrazione: accoglienza e integrazione dei lavoratori extra-comunitari*, Relazione alla II Conferenza Regionale sulla Emigrazione ed Immigrazione, Napoli.
Pugliese E. (1993b), *Restructuring of the Labour Market and the Role of Third World Migrations in Europe*, "Environment and Planning. Society and Space", 11(5), pp. 513-522.
Pugliese E. (a cura di) (1996), *Gli immigrati extra-comunitari in Campania: inserimento lavorativo ed entità della presenza regolare ed irregolare*, Rapporto di ricerca, Regione Campania, Assessorato all'Immigrazione, Napoli.
Pugliese E. (a cura di) (2013), *Immigrazione e diritti violati. I lavoratori immigrati nell'agricoltura del Mezzogiorno*, Ediesse, Roma.
Pugliese E., Sabatino D. (2006), *Emigrazione immigrazione*, Guida Editore, Napoli.
Putnam R.D. (1993). *The prosperous community*, "The American Prospect", 4(13), pp. 35-42.
Putnam R.D. (2000). *Bowling Alone. The Collapse and Revival of American Community*, Simon and Schuster, New York.
Rabanus S. (2023), "Rappresentazione cartografica del multilinguismo: dalle valli ladine all'Ucraina orientale", in S. Dal Negro, D. Mereu (a cura di), *Confini nelle lingue e tra le lingue*, Officinaventuno, Milano, pp. 11-30.
Ramakrishnan S.K. (2005), *Democracy in immigrant America: Changing demographics and political participation*, Stanford University Press, Palo Alto.
Ramakrishnan S.K., Espenshade T.J. (2001), *Immigrant incorporation and political participation in the United States,* "International Migration Review", 35(3), pp. 870-909.
Ramakrishnan K.S., Bloemraad I. (eds.), (2008), *Civic Hopes and Political Realities: Immigrants, Community Organizations and Political Engagement*, Russell Sage Foundation.
Ratcliffe P. (2004), *Race Ethnicity and Difference: Imagining the Inclusive Society*, Open University Press, New York.
Rimoldi S., Barbiano di Belgiojoso E. (2016), *Poor immigrants! Evidence from the Italian case*, "Athens Journal of Social Sciences", 3(2), pp. 99-112.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Riniolo V., Ortensi L.E. (2021) *Young generations' activism in Italy: Comparing political engagement and participation of native youths and youths from a migrant background*, "Social Indicators Research", 153, pp. 923-955.
Rizzo C. (2012), *Il radicamento socio-territoriale delle comunità immigrate nel sistema urbano catanese*, "Geotema", 45(636), pp. 58-63.
Rossi F., Strozza S. (2007), "Mobilità della popolazione, immigrazione e presenza straniera", in GCD-SIS, *Rapporto sulla popolazione. L'Italia all'inizio del XXI secolo*, Il Mulino, Bologna, pp. 111-137.
Russo Krauss D. (2005), *Geografie dell'immigrazione. Spazi multietnici nella città: in Italia, Campania, Napoli*, Liguori Editore, Napoli.
Russo Krauss D. (2019), *Concentrazione residenziale e marginalità sociale: l'analisi dei fenomeni di segregazione etnica nello spazio urbano*, in F. Salvatori (a cura di), *L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme,* Atti del XXXII Congresso Geografico Italiano (Roma, 7-10 giugno 2017), A.Ge.I., Roma, pp. 1141-1146.
Sabar G. (2010), *Israel and the "holy land": The religio-political discourse of rights among African migrant laborers and African asylum seekers 1990–2008*, "African Diaspora", 3, pp. 43-76.
Sacco C., Della Putta P., Meluzzi C. (2020), *Il ruolo della rete sociale nell'acquisizione dell'articolo italiano in parlanti ucrainofone*, "Annali del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale", 9, pp. 65-89.
Saggiomo V. (2019) *Associazionismo immigrato e cooperazione a Napoli*, "La Rivista delle Politiche Sociali", 2, pp. 121-134.
Saggiomo V. (2020), *La solidarietà tra stranieri*, "La Rivista delle Politiche Sociali", Volume *Covid-19. Riflessioni sull'emergenza ed oltre*, disponibile in: https://www.ediesseonline.it/riflessioni-sullemergenza-e-oltre/.
Salami B., Salma J., Hegadoren K., Meherali S., Kolawole T., Diaz E. (2019), *Sense of community belonging among immigrants: Perspective of immigrant service providers*, "Public Health", 167, pp. 28-33.
Sanguinetti A. (2024), *La segmentazione del mercato del lavoro migrante in Italia: dinamiche durante e dopo la pandemia da Covid-19*, "Economia e Società Regionale", 16, (1), pp. 11-26.
Santopietro A., Bruno G.C. (a cura di) (2021), *Prima-Vera Campana. I servizi regionali per il lavoro. Rapporto multidisciplinare*, INPS, CNR IRISS, SCABEC.
Savy R. (2006), "Specifiche per la trascrizione annotata ortografica dei testi", in F. Albano Leoni, R. Giordano (a cura di), *Italiano parlato. Analisi di un dialogo*, Liguori, Napoli, pp. 1-37.
Schiavone C. (2007), *Plurilinguismo e francofonia in Senegal: contatto, interferenza e mediazione linguistico-culturale nello spazio francofono*, "InterFrancophonies", Malentendus, conflits et médiations (2), pp. 21-36.
Schinkel W. (2018), *Against 'immigrant integration': For an end to neocolonial knowledge production*, "Comparative Migration Studies", 6(1), p. 31.
Schmoll C. (2001), *Immigration et nouvelles marges productives dans l'aire métropolitaine de Naples*, "Bulletin de l'Association des Géographes Français", 4, pp. 403-413.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Schmoll C. (2006), *Spazi insediativi e pratiche socio-spaziali dei migranti in città. Il caso di Napoli*, "Studi Emigrazione", pp. 699-719.
Schumann J. (1978), *The pidginization process: a model for second language acquisition*, Rowley, Newbury House.
Scuzzarello S. (2015), *Political participation and dual identification among migrants*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 41(8), pp. 1214-1234.
Secchi B. (2013), *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Bari.
Selinker L. (1972), *Interlanguage*, "International Review of Applied Linguistics", 10, pp. 219-231.
Selinker L. (1992), *Rediscovering Interlanguage*, Longman Inc, New York.
Siebetcheu R. (2018), "Le lingue bamiléké in Italia: repertori e atteggiamenti linguistici nella comunità camerunense", in A. Manco (a cura di), *Le lingue extra-europee e l'italiano: aspetti didattico-acquisizionali e sociolinguistici*, atti del LI congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana (Napoli, 28-30 settembre 2017), Milano, Officinaventuno, 339-353.
Silva-Corvalán C. (1994), *Spanish in Los Angeles*, Clarendon Press, Oxford.
Simon B., Grabow O. (2010), *The politicization of migrants: Further evidence that politicized collective identity is a dual identity,* "Political Psychology", 31(5), pp. 717-738.
Simon B., Loewy M., Stürmer S., Weber U., Freytag P., Habig C., Spahlinger P. (1998), *Collective identification and social movement participation,* "Journal of Personality and Social Psychology", 74(3), p. 646.
Simonsen K.B. (2019), *"Us" or "them"?: How policies, public opinion, and political rhetoric affect immigrants' sense of belonging*, "Migration Information Source".
Sjaastad L.A. (1962), *The costs and returns of human migration*, "Journal of Political Economy", 70, pp. 80-89.
Smith T.B., McCullogh M., Poll J. (2003), *Religiousness and depression: Evidence for main effect and the moderating of stressful life events*, "Psychological Bulletin", 129(4), pp. 614-636.
Spanò A. (a cura di) (2011), *Esistere, coesistere, resistere. Progetti di vita e processi di identificazione dei giovani di origine straniera a Napoli*, FrancoAngeli, Milano.
Stark O. (1991), *The migration of labour*, Basil Blackwell, Oxford.
Stark O., Bloom D.E. (1985), *The new economics of labor migration*, "The American Economic Review", 75(2), pp. 173-178.
Statham P., Koopmans R., Giugni M., Passy F. (2005), *Resilient or adaptable Islam? Multiculturalism, religion and migrants' claims-making for group demands in Britain, the Netherlands and France*, "Ethnicities", 5(4), pp. 427-459.
Streeten P. (1995), *Human development: the debate about the index,* "International Social Science Journal", 47(1), pp. 25-37.
Strozza S. (1993), "I lavoratori extracomunitari a Napoli e in Campania", in A. Pane (a cura di), *L'immigrazione straniera nel napoletano: la residenza, la formazione universitaria, il lavoro*, Serie di ricerca, Dipartimento di Matematica e Statistica, Università di Napoli Federico II, Rocco Curto Editore, Napoli, pp. 33-77.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Strozza S. (2004), *Estimates of the illegal foreigners in Italy: a review of the literature*, "International Migration Review", 38(1), pp. 309-331.
Strozza S. (2010), *International migration in Europe in the first decade of the 21st century*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 64(3), pp. 7-43.
Strozza S., Benassi F., Ferrara R., Gallo G. (2016), *Recent demographic trends in the major Italian urban agglomerations: The role of foreigners*, "Spatial Demography", 4, pp. 39-70.
Strozza S., Conti C., Tucci E. (2021), *Nuovi cittadini. Diventare italiani nell'era della globalizzazione*, Il Mulino, Bologna.
Strozza S., De Santis G. (2017), *Rapporto sulla popolazione. Le molte facce della presenza straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
Strozza S., Gabrielli G. (2018), "Gli stranieri in Campania: dimensioni e caratteristiche di un collettivo in evoluzione", in G.C. Bruno (a cura di), *Lavoratori stranieri in agricoltura in Campania. Una ricerca sui fenomeni discriminatori*, CNR Edizioni, Roma, pp. 9-35.
Strozza S., Mussino E. (2012), "L'integrazione degli immigrati nel casertano: misure e determinanti di un processo lento e difficile", in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano, pp. 271-290.
Strozza S., Orientale Caputo G. (2007), "Un fenomeno in crescita: rilevazione e stime della presenza immigrata", in G. Orientale Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 33-49.
Strozza S., Serpieri R., de Filippo E., Grimaldi E. (2014), *Una scuola che include. Formazione, mediazione e networking. L'esperienza delle scuole napoletane*, FrancoAngeli, Milano.
Tammaru T., Knapp D., Silm S., van Ham M., Wiltox F. (2021), *Spatial underpinnings of social inequalities: A vicious circles of segregation approach*, "Social Inclusion", 9(2), pp. 65-76.
Tatarella G. (2010), *Verso la società multiculturale. L'integrazione delle seconde generazioni di immigrati*, "Italies", 14, pp. 149-167.
Tajfel H., Turner J.C. (1979), "An integrative theory of intergroup conflict", in W. G. Austin, S. Worchel (eds.), *The social psychology of intergroup relations*, CA: Brooks/Cole, Monterey, pp. 33-47.
Tajfel H., Turner J. (1986), "La teoria dell'identità sociale del comportamento intergruppo", in S. Worchel, W. Austin (a cura di), *Psicologia delle relazioni intergruppo* (2ª ed.), Nelson-Hall, Chicago, pp. 7-24.
Tarrow S. (1998), *Power in movement: social movements and contentious politics*, Cambridge University Press, Cambridge.
Taylor E.J. (1999), *The new economics of labour migration and the role of remittances in the migration process*, "International Migration", 37(1), pp. 63-88.
Tillie J. (2004), *Social capital of organisations and their members: Explaining the political integration of immigrants in Amsterdam,* "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 529-541.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Todaro M.P. (1976), *Internal migration in developing countries*, International Labour Office, Geneva.
Togeby L. (2004), *It depends... how organisational participation affects political participation and social trust among second-generation immigrants in Denmark*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 509-528.
Toruńczyk-Ruiz S., Brunarska Z. (2018), *Through attachment to settlement: Social and psychological determinants of migrants' intentions to stay*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 46(15), pp. 3191-3209.
Tosi A. (1993), *Immigrati e senza casa*, FrancoAngeli, Milano.
Turchetta B. (2021), "Sostenibilità e criticità di politiche linguistiche a sostegno del plurilinguismo: una riflessione transcontinentale", in G. Iannaccaro, S. Pisano (a cura di), *Intrecci di parole. Esperienze di pianificazione del plurilinguismo in Europa e fuori dell'Europa,* Dell'Orso, Alessandria, pp. 93-111.
Turner J.C., Hogg M.A., Oakes P., Reicher S., Wetherell M. (1987), *Rediscovering the social group: A self-categorization theory*, Blackwell, Oxford.
Tutz G. (2012), *Regression for categorical data*. Cambridge University Press, Cambridge.
Unterreiner A., Weinar A. (2017), *Introduction: Integration as a three-way process*, Springer International Publishing.
van Ham M., Tammaru T., Janssen H. (2018), "A multi-level model of vicious circles of socio-economic segregation", in *Divided cities: understanding intra-urban disparities*, OECD, Paris.
van Ham M., Tammaru T., Ubarevičienė R., Janssen H. (2021), *Urban socio-economic segregation and income inequality: A global perspective*, Springer, Cham.
Vedovelli M., ed. (2017), *L'italiano dei nuovi italiani, Atti del convegno nazionale del GISCEL di Siena*, 7-9 aprile 2016, Gioacchino Onorati Editore, Canterano.
Venturini A. (1988), *An interpretation of Mediterranean migration*, "Labour", 2, pp. 125-184.
Venturi S., Porciani L., Toigo M., Benassi F. (2005), *Il migrante nello spazio sociale transnazionale: Tra appartenenza al paese di destinazione e appartenenza al paese di origine*, Report n. 268, Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata all'Economia, Università di Pisa.
Verba S., Nie, N. H., Kim J.O. (1978), *Participation and political equality: A seven-nation comparison*, Cambridge University press, Cambridge.
Verba S., Schlozman K.L., Brady H.E. (1995), *Voice and equality: Civic voluntarism in American politics,* Harvard University Press, Harvard.
Vertovec S. (2003), *Migration and other modes of transnationalism: Towards conceptual cross-fertilization*, "International Migration Review", 37(3), pp. 641-665.
Vertovec S. (2007), *Super-diversity and its implications*, "Ethnic and Racial Studies", 30(6), pp. 1024-1054.
Vianello F.A. (2009), *Migrando sole. Legami transnazionali tra Ucraina e Italia*, FrancoAngeli, Milano.
Vietti A. (2005), *Come gli immigrati cambiano l'italiano. L'italiano di peruviane come varietà etnica*, FrancoAngeli, Milano.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Vignoli D., Paterno A. (a cura di) (2025), *Rapporto sulla popolazione. Verso una demografia positiva*, Il Mulino, Bologna.
Villa V. (2014), "Dinamiche di contatto linguistico nelle narrazioni di immigrati: dialetti e varietà regionali", in A. De Meo, M. D'Agostino, G. Iannaccaro, L. Spreafico (a cura di), *Varietà dei contesti di apprendimento linguistico*, Studi AItLA, Milano, pp. 44-58.
Vitiello M. (2019), *Prima gli italiani: la spesa dei comuni per i servizi sociali*, "La rivista delle politiche sociali", 2, pp. 85-102.
Vitolo G., Maturi P. (2017), "Migranti a Salerno tra italiano e dialetto", in M. Vedovelli (a cura di), *L'italiano dei nuovi italiani*, Aracne, Roma, pp. 423-441.
Walters D., Phythian K., Anisef P. (2007), *The acculturation of Canadian immigrants: Determinants of ethnic identification with the host society*, "The Canadian Review of Sociology and Anthropology", 44(1), pp. 37-64.
Wanner P., Fibbi R. (2002), "Familles et migration, Familles en migration", in Aa.Vv. (a cura di), *Familles et migration*, COFF, Berne, pp. 9-50.
Warner W.L., Srole L. (1945), *The Social Systems of American Ethnic Groups*, Yankee City series, Yale University Press, New Haven.
Weinreich U. (1953), *Languages in contact*, The Hauge, Mouton.
Wuthnow R. (2002), *Religious involvement and status-bridging social capital*, "Journal for the Scientific Study of Religion", 41(4), pp. 669-684.
Yang P.Q. (1994), *Explaining immigrant naturalization,* "International Migration Review", 28(3), pp. 449-477.
Zanfrini L. (2004), *Sociologia della convivenza interetnica*, Laterza, Roma-Bari.
Zincone G. (2000), "Introduzione e sintesi. Un modello di integrazione ragionevole", in G. Zincone (a cura di), *Primo Rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 13-120.
Zincone G. (2001), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna.
Zincone G. (a cura di) (2009), *Immigrazione: segnali di integrazione. Sanità, scuola e casa*, il Mulino, Bologna.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Autori e Autrici

Alessia Acito, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Napoli Federico II, è tutor del Master di II livello in "Gestione delle migrazioni e dei processi di accoglienza e inclusione" (GEMPRAI). Si occupa di presenza straniera e processi di integrazione.

Federico Benassi, ricercatore senior (RTD B) dell'Università di Napoli Federico II, ha l'idoneità da professore associato e ordinario in Demografia. Si occupa di temi legati alla popolazione e al territorio. Attualmente è Editor in Chief della rivista *Spatial Demography* (Springer).

Corrado Bonifazi, già dirigente di ricerca e direttore dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del CNR, ha analizzato diversi aspetti delle tematiche demografiche e migratorie. È autore del volume "L'Italia delle migrazioni" (il Mulino, Bologna, 2013).

Alessio Buonomo, ricercatore (RTD A) in Demografia dell'Università di Napoli Federico II, fa parte dell'editorial board della Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica. Si occupa di popolazione, migrazioni, occupazione, partecipazione politica e istruzione di nativi e immigrati.

Stefania Capecchi, professoressa associata di Statistica Sociale dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di dati ordinali e valutazione delle politiche nell'ambito delle condizioni di lavoro, dei processi formativi, dell'integrazione scolastica e della misurazione del benessere.

Cinzia Conti, prima ricercatrice dell'ISTAT, è esperta di statistiche sull'immigrazione e la presenza straniera in Italia e ha curato le indagini sui giovani nativi e figli di immigrati. Insieme a Strozza e Tucci ha scritto il volume "Nuovi cittadini. Diventare Italiani nell'era della globalizzazione".

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Elena de Filippo, presidente della cooperativa sociale Dedalus, insegna Sociologia delle migrazioni all'Università di Napoli Federico II. Coordina servizi per gli immigrati e svolge attività di ricerca sulle migrazioni internazionali, con *focus* su Napoli e la Campania. È stata insignita dal Quirinale dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Alessia de Vito, dottoranda di ricerca in "Scienze Sociali e Statistiche" presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Napoli Federico II, sta frequentando l'*European Doctoral School of Demography* (EDSD) e si occupa della transizione in età adulta dei giovani di seconda generazione.

Alessandra Di Bello, dottoranda di ricerca in "Life Course Research" presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "Giuseppe Parenti" dell'Università di Firenze, si occupa di formazione e accesso al mercato del lavoro dei giovani di seconda generazione.

Francesca Di Iorio, professoressa associata di Statistica Economica dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di analisi delle serie storiche, di aspetti relativi alla statistica ufficiale e delle dinamiche del mercato del lavoro.

Margherita Di Salvo, professoressa associata di Glottologia e Linguistica dell'Università di Napoli Federico II, ha svolto ricerche sull'italiano quale lingua di eredità nel Regno Unito, in Belgio e in Canada, sui dialetti campani, sulle migrazioni interne italiane, sulla lingua franca del Mediterraneo.

Paolo Diana, professore ordinario di Sociologia Generale dell'Università di Salerno, è direttore scientifico del laboratorio di Ricerca Open Data & Digital Lab (ODDS). Si occupa prevalentemente della condizione adolescenziale, dell'apprendimento a distanza e dei fenomeni migratori.

Giuseppe Gabrielli, professore ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è coordinatore del Master di II livello in "Gestione delle migrazioni e dei processi di accoglienza e inclusione" (GEMPRAI). Si occupa di migrazioni, fecondità, famiglia e divari demografici territoriali.

Rosa Gatti, ricercatrice (RTD A) in Sociologia dei Fenomeni Politici dell'Università di Napoli Federico II, è responsabile per la Campania del Dossier Statistico Immigrazione. Si occupa di partecipazione politica dei migranti, differenze di genere e processi di inclusione.

Marta Maffia, ricercatrice senior (RTD B) dell'Università di Napoli L'Orientale, ha l'idoneità da professore associato in Didattica delle lingue moderne. Si occupa di acquisizione/insegnamento dell'italiano L2 in contesto migratorio, apprendenti vulnerabili e sviluppo delle abilità orali.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Salvatore Strozza, professore ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II e associato all'IRPPS-CNR, è presidente della Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica (SIEDS). Esperto di migrazioni internazionali, ha diretto diverse ricerche sugli stranieri in Italia, nel Lazio e in Campania.

Mattia Vitiello, ricercatore senior dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del CNR, si occupa principalmente dell'integrazione della popolazione immigrata, con particolare riferimento alla dimensione lavorativa e alle politiche migratorie.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

ISMU Iniziative e Studi sulla Multietnicità

Ultimi volumi pubblicati:

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), *Già e non ancora.* Nuove e vecchie sfide per le famiglie immigrate.

GABRIELE TOMEI, SANDRA BURCHI, LORENZO MARAVIGLIA, *Expat o expulsi?*. La mobilità internazionale dei laureati e delle laureate italiane. Uno studio di caso.

ENNIO CODINI, *L'impossibile diritto.* Della disciplina dell'immigrazione in quanto disattesa, inefficace e ingiusta (disponibile anche in e-book).

VINCENZO CESAREO, *La guerra nel cuore dell'Europa.* La grande fuga di persone e il rischio di un nuovo scontro di civiltà (disponibile anche in e-book).

NICOLA MONTAGNA, *Da Blair a Brexit.* Vent'anni di immigrazione e politiche migratorie nel Regno Unito (disponibile anche in e-book).

NICOLETTA PAVESI, GIOVANNI GIULIO VALTOLINA, *Buone pratiche per l'accoglienza dei minori non accompagnati.* Sistemi di inclusione e fattori di resilienza.

MIRKO ANZALONE, DAVIDE CARPANETO, *E se fossero persone?*. Dalla teoria alle pratiche: un'analisi trasversale del fenomeno dell'accoglienza ai migranti in Italia (disponibile anche in e-book).

RINA MANUELA CONTINI, *Il paradigma interculturale.* Questioni teoriche e declinazioni educative (disponibile anche in e-book).

NICOLETTA PAVESI, *Disabilità e welfare nella società multietnica* (disponibile anche in e-book).

FRANCESCO MARINI, *Co-sviluppo e integrazione.* Le associazioni ghanesi in Italia e nel Regno Unito (disponibile anche in e-book).

MARCO CASELLI (a cura di), *Viaggi, esperienze, ritorni.* La migrazione da El Salvador all'Italia (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Venticinquesimo Rapporto sulle migrazioni 2019* (disponibile anche in e-book).

VALENTINA GRASSI, MICHELANGELO PASCALI (a cura di), *Napoli e le migrazioni nel Mediterraneo.* Verso un modello mediterraneo di integrazione? (disponibile anche in e-book).

MARINA VILLA (a cura di), *Migrazioni e comunicazione politica.* Le elezioni regionali 2018 tra vecchi e nuovi media (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventiquattresimo Rapporto sulle migrazioni 2018* (disponibile anche in e-book).

DEBORAH DE LUCA, *Donne immigrate e lavoro.* Un rapporto non sempre facile (E-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventitreesimo Rapporto sulle migrazioni 2017* (disponibile anche in e-book).

GABRIELE TOMEI (a cura di), *Cervelli in circolo.* Trasformazioni sociali e nuove migrazioni qualificate. Una indagine pilota sui laureati espatriati dell'Università di Pisa.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

FONDAZIONE ISMU, *Ventiduesimo Rapporto sulle migrazioni 2016* (disponibile anche in e-book).

CAMILLO REGALIA, CRISTINA GIULIANI, STEFANIA GIADA MEDA (a cura di), *La sfida del meticciato nella migrazione musulmana.* Una ricerca sul territorio milanese (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventunesimo Rapporto sulle migrazioni 2015* (disponibile anche in e-book).

MARIA TERESA CONSOLI (a cura di), *Migration towards Southern Europe.* The case of Sicily and the Separated Children (E-book).

PAOLO DONADIO, GIUSEPPE GABRIELLI, MONICA MASSARI (a cura di), *Uno come te.* Europei e nuovi europei nei percorsi di integrazione (E-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventesimo Rapporto sulle migrazioni: 1994-2014* (disponibile anche in e-book).

MADDALENA COLOMBO, MARIAGRAZIA SANTAGATI, *Nelle scuole plurali.* Misure d'integrazione degli alunni stranieri.

FONDAZIONE ISMU, *Diciannovesimo Rapporto sulle migrazioni 2013* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Diciottesimo Rapporto sulle migrazioni 2012* (disponibile anche in e-book).

GIUSEPPE MORO, VITTORIA JACOBONE, FAUSTA SCARDIGNO, *Storie (dis)integrate.* Studio sul processo d'integrazione degli immigrati a Bari (disponibile anche in e-book).

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), *Figli migranti.* I minori romeni e le loro famiglie in Italia (disponibile anche in e-book).

PAOLO BOCCAGNI, GABRIELE POLLINI, *L'integrazione nello studio delle migrazioni.* Teorie, indicatori, ricerche (disponibile anche in e-book).

ELENA DE FILIPPO, SALVATORE STROZZA (a cura di), *Vivere da immigrati nel casertano.* Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire (E-book).

CAMILLO REGALIA, CRISTINA GIULIANI (a cura di), *Esperienze di donne nella migrazione araba e pakistana* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Diciasettesimo Rapporto sulle migrazioni 2011* (disponibile anche in e-book).

ELENA BESOZZI, MADDALENA COLOMBO, MARIAGRAZIA SANTAGATI, *Giovani stranieri, nuovi cittadini.* Le strategie di una generazione ponte (disponibile anche in e-book).

NICOLA PASINI, MARIO PICOZZI (a cura di), *Salute e immigrazione.* Un modello teorico-pratico per le aziende sanitarie.

FABIO BERTI, ANDREA VALZANIA (a cura di), *Le dinamiche locali dell'integrazione.* Esperienze di ricerca in Toscana (disponibile anche in e-book).

SERENA BALDIN, MORENO ZAGO (a cura di), *Il mosaico rom.* Specificità culturali e governance multilivello (disponibile anche in e-book).

NICOLA PASINI (a cura di), *Confini irregolari.* Cittadinanza sanitaria in prospettiva comparata e multilivello (disponibile anche in e-book).

GUIDO LUCARNO (a cura di), *La frontiera dell'immigrazione.* Dinamiche geografiche e sociali, esperienze per l'integrazione a Baranzate.

MARIAGRAZIA SANTAGATI, *Formazione chance di integrazione.* Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

PAOLO ZURLA (a cura di), *La sfida dell'integrazione.* Un'indagine empirica sulla realtà migratoria in Romagna (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Sedicesimo Rapporto sulle migrazioni 2010* (disponibile anche in e-book).

NATALE AMMATURO, ELENA DE FILIPPO, SALVATORE STROZZA (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani.* Un'indagine empirica sull'integrazione.

GIUSEPPE MASULLO, *Attraverso gli occhi dei medici.* La salute dello straniero tra rappresentazioni e competenze professionali.

FONDAZIONE ISMU, *Quindicesimo Rapporto sulle migrazioni 2009* (disponibile anche in e-book).

FABIO BERTI, ANDREA VALZANIA (a cura di), *Le nuove frontiere dell'integrazione.* Gli immigrati stranieri in Toscana (disponibile anche in e-book).

VINCENZO CESAREO, GIANCARLO BLANGIARDO (a cura di), *Indici di integrazione.* Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana (disponibile anche in e-book).

DANIELA CARRILLO, NICOLA PASINI (a cura di), *Migrazioni Generi Famiglie.* Pratiche di escissione e dinamiche di cambiamento in alcuni contesti regionali (disponibile anche in e-book).

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), *Una scuola aperta al mondo.* Genitori italiani e stranieri nelle scuole dell'infanzia a Milano.

MARIA TERESA CONSOLI (a cura di), *Il fenomeno migratorio nell'Europa del Sud.* Il caso siciliano tra stanzialità e transizione (disponibile anche in e-book).

AUGUSTO GAMUZZA, *Identità al confine.* Concetti teorici e ricerca empirica.

MAURIZIO AMBROSINI, FABIO BERTI (a cura di), *Persone e migrazioni.* Integrazione locale e sentieri di co-sviluppo.

FONDAZIONE ISMU, *Quattordicesimo Rapporto sulle migrazioni 2008* (disponibile anche in e-book).

ENNIO CODINI, MARINA D'ODORICO, MANUEL GIOIOSA, *Per una vita diversa.* La nuova disciplina italiana dell'asilo (disponibile anche in e-book).

ALESSANDRO BOSI (a cura di), *Città e civiltà.* Nuove frontiere di cittadinanza.

MARCO CASELLI, *Vite transnazionali?.* Peruviani e peruviane a Milano.

ANTONIO MARAZZI (a cura di), *Voci di famiglie immigrate.*

FABIO BERTI, FRANCESCO ZANOTELLI (a cura di), *Emigrare nell'ombra.* La precarietà delle nuove migrazioni interne.

FONDAZIONE ISMU, *Tredicesimo Rapporto sulle migrazioni 2007* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, RIAL RED ITALIA AMERICA LATINA, *Dagli Appennini alle Ande.* Le rimesse dei latinoamericani in Italia.

OLIVIERO CASACCHIA, LUISA NATALE, ANNA PATERNO, LAURA TERZERA (a cura di), *Studiare insieme, crescere insieme? Un'indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane.*

MARIA GOLINELLI, *Le tre case degli immigrati.* Dall'integrazione incoerente all'abitare.

ENNIO CODINI, MARINA D'ODORICO, *Una nuova cittadinanza.* Per una riforma della legge del 1992.

FONDAZIONE ISMU, *Dodicesimo Rapporto sulle migrazioni 2006.*

MARCO CASELLI (a cura di), *Le associazioni di migranti in provincia di Milano.*

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

FRANCESCA LAGOMARSINO, *Esodi ed approdi di genere.* Famiglie transnazionali e nuove migrazioni dall'Ecuador.

FONDAZIONE ISMU, *Undicesimo Rapporto sulle migrazioni 2005.*

MADDALENA COLOMBO, *Relazioni interetniche fuori e dentro la scuola.*

FONDAZIONE ISMU, *Decimo Rapporto sulle migrazioni 2004.* Dieci anni di immigrazione in Italia.

Open Access

Open Access

MARIAGRAZIA SANTAGATI, ALESSANDRA BARZAGHI, CHIARA FERRARI, *Minori stranieri non accompagnati a scuola.* Se l'improbabile diventa possibile.

FONDAZIONE ISMU ETS, *Ventinovesimo Rapporto sulle migrazioni 2023*.

FONDAZIONE ISMU ETS, *Ventottesimo Rapporto sulle migrazioni 2022*.

FONDAZIONE ISMU, *Ventisettesimo Rapporto sulle migrazioni 2021*.

FONDAZIONE ISMU, *Ventiseiesimo Rapporto sulle migrazioni 2020*.

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

Vi aspettiamo su:

www.francoangeli.it

per scaricare (gratuitamente) i cataloghi delle nostre pubblicazioni

DIVISI PER ARGOMENTI E CENTINAIA DI VOCI: PER FACILITARE
LE VOSTRE RICERCHE.

Management, finanza, marketing, operations, HR
Psicologia e psicoterapia: teorie e tecniche
Didattica, scienze della formazione
Economia, economia aziendale
Sociologia
Antropologia
Comunicazione e media
Medicina, sanità

Architettura, design, territorio
Informatica, ingegneria
Scienze
Filosofia, letteratura, linguistica, storia
Politica, diritto
Psicologia, benessere, autoaiuto
Efficacia personale
Politiche e servizi sociali

FrancoAngeli

La passione per le conoscenze

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

A 40 anni dalla prima indagine sui lavoratori stranieri in Campania, questo volume presenta un'analisi articolata dell'immigrazione a Napoli, realtà urbana del Mezzogiorno con il numero più elevato di stranieri residenti.
Nella prima parte del volume, l'utilizzazione di dati di fonti ufficiali consente di collocare nel contesto nazionale l'immigrazione e la presenza straniera nella regione e nel capoluogo partenopeo, di fornire un quadro dettagliato del fenomeno nella città mostrando differenze e similitudini tra i diversi quartieri e le diverse municipalità, nonché di evidenziare i modelli insediativi delle cittadinanze più numerose.
Nella seconda parte del volume vengono presentati i risultati dell'indagine condotta nel 2022 nell'ambito del progetto SCIC (Sistema cittadino per l'integrazione di comunità) e finalizzata alla misurazione dei livelli di integrazione di quattro tra i principali gruppi di origine straniera (Srilankesi, Ucraini, Nigeriani e Senegalesi, Pakistani e Bangladesi) presenti nel comune. Le informazioni raccolte consentono di approfondire la conoscenza su caratteristiche socio-demografiche, migratorie e familiari, condizione abitativa e lavorativa, competenze e uso della lingua italiana, partecipazione politica, senso di radicamento e processi di integrazione degli immigrati e dei loro discendenti.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
Ministero dell'Università e della Ricerca
Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
FOR.POP.TER. FOREIGN POPULATION AND TERRITORY

Alessio Buonomo, ricercatore di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di mercato del lavoro, partecipazione politica e istruzione di nativi e immigrati.

Federico Benassi, ricercatore senior di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è Editor in Chief di *Spatial Demography* (Springer). Si occupa di migrazioni e demografia regionale.

Elena de Filippo, presidente della cooperativa sociale Dedalus, è Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Coordina servizi per gli immigrati e svolge attività di ricerca sulle migrazioni.

Salvatore Strozza, ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è Presidente della SIEDS. Si occupa di comportamenti demografici e integrazione degli immigrati e dei loro figli.

FrancoAngeli
La passione per le conoscenze